



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 79

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 30/05/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401368562

Esito: RINVIO AL 05/06/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RIZZO VITTORIO.....	13
ESAME DEI PUBBLICI MINISTERI, DOTT. R. EPIFANI E DOTT.SSA G. CANNARILE	13

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 30/05/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA +46 –

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prima di decidere su quelle questioni sollevate dall'Avvocato Rossetti, la Corte avrebbe necessità di avere dal Pubblico Ministero l'annotazione della Guardia di Finanza in data 29 settembre 2011 che dovrebbe avere per oggetto lo stralcio.

P.M. G. CANNARILE - Sì. In realtà, Presidente, avevamo preparato alcuni atti che intendevamo produrre come Ufficio di Procura. Tra questi c'è anche questa annotazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'era anche questo. Quindi volete illustrare gli atti che intendete produrre?

P.M. G. CANNARILE - Se posso eventualmente illustrare gli atti che intendiamo produrre, sì. Allora si tratta del provvedimento con il quale veniva disposto, nell'ambito del procedimento penale 345/10 Modello 21, lo stralcio degli atti relativi alla cosiddetta "vicenda Ilva". È un provvedimento del 22 luglio del 2011. Poi abbiamo l'annotazione

della Guardia di Finanza Gruppo di Taranto del 29 marzo 2011, nonché provvedimento emesso nell'ambito del procedimento penale 8842/11 Modello 21 in data 29 giugno 2012, relativo appunto alla riunione del procedimento 8842 al procedimento 938/10. Poi produciamo altresì l'istanza di ricusazione che era stata già presentata nell'interesse di Conserva Michele, depositata in data 13 giugno 2014, nei confronti della Dottoressa Gilli, Giudice dell'Udienza Preliminare; nonché il provvedimento che veniva emesso dalla Corte d'Appello di Lecce Sezione Distaccata di Taranto in data 17 giugno 2014; l'atto di ricorso per Cassazione che veniva proposto nell'interesse di Conserva - atto datato 23 giugno 2014 - e il conseguente provvedimento della Corte di Cassazione (provvedimento del 2 aprile 2015). E poi ancora gli atti relativi all'istanza di ricusazione che veniva presentata sempre nell'interesse di Conserva in data 13 maggio 2016, nei confronti del Dottor Petrangelo e della Dottoressa Misserini, in occasione già della prima Corte d'Assise - diciamo così per intenderci - il provvedimento emesso dalla Corte d'Appello di Lecce Sezione Distaccata di Taranto il 16 maggio 2016. Questo anche a dimostrazione del fatto che si tratta sicuramente, secondo l'Ufficio di Procura, di una questione che risulta sollevata in maniera tardiva ai sensi di quanto disposto dall'Articolo 38 del Codice rito.

P.M. R. EPIFANI - Presidente e signori della Corte, aggiungo soltanto un dato: che tutta la documentazione era ab origine nella disponibilità della Difesa dell'Imputato Conserva che, tra l'altro, assiste l'Imputato Conserva anche nel procedimento 345/10 da cui poi si sono dipanati gli altri filoni investigativi. Sicché la documentazione era già in condizione di fornire le argomentazioni che la Difesa dell'Imputato Conserva ha ritenuto fondanti una eventuale richiesta di ricusazione. Però ciò è avvenuto in maniera assolutamente tardiva non potendo - ma non mi dilungo oltre perché è un dato talmente ovvio - la testimonianza dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria fornire elementi in ordine a connessioni di procedimenti che invece risultano. La medesimezza del fatto la Corte lo poteva rilevare e la Difesa lo poteva rilevare sulla base della documentazione della quale era già in possesso dall'inizio. Per cui la richiesta di ricusazione che è stata fatta ieri è assolutamente inosservante dei termini previsti dall'Articolo 34, comma secondo se ben ricordo. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Su questa richiesta di produzione... diciamo di mettere a disposizione della Corte questa documentazione?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, poiché è inaspettata, se ci può concedere un termine per visionarla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - D'accordo. Però, nel frattempo, pensavo di liberare i testi perché insomma sono tantissimi e non mi sembra corretto farli aspettare tanto tempo.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lasciando soltanto quei due, D'Arco e...

P.M. G. CANNARILE - Rizzo e D'Arco che abbiamo rinviato da ieri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I due testi che di cui abbiamo parlato ieri.

P.M. G. CANNARILE - Gli altri che abbiamo citato per oggi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, in attesa che i colleghi verifichino, solo per ragioni di coordinamento anche delle Difese, volevo sapere dalla Pubblica Accusa se intendessero partire da Rizzo o da D'Arco. Giusto per organizzarmi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, una cosa alla volta.

AVVOCATO C. RAFFO - No, perché dovrò allontanarmi nella giornata di oggi, quindi per il controesame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ora definiamo prima questa questione e poi chiederemo al Pubblico Ministero.

(Si accomodano in Aula tutti i testimoni previsti per l'odierna udienza)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Rizzo e D'Arco devono trattenersi. Tutti gli altri possono andare via. Però sono già avvisati e diffidati a ricomparire in data 5 giugno prossimo, tranne Rizzo e D'Arco che - purtroppo per loro - sono costretti a rimanere. Con gli altri ci vediamo il 5 giugno. Questo lo facciamo per non farvi aspettare tutta la giornata, perché è difficilissimo che riusciamo a sentirvi. Potete andare. Allora ci ritiriamo qualche minuto nell'attesa che la Difesa... Nel frattempo, il Pubblico Ministero...

P.M. R. EPIFANI - È documentazione... non è che uscita a sorpresa oggi da... Quindi il tempo necessario è veramente esiguo perché la Difesa la possa esaminare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però, se chiedono di esaminare le Difese, concederemo questo termine. Per quanto attiene poi all'ordine di escussione - di esame - dei testi, alla ripresa magari ce lo comunicate.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11.28 e rientra in Aula di udienza alle ore 11.42.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le Difese vogliono interloquire su quella richiesta dei Pubblici Ministeri di porre a disposizione della Corte la documentazione?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, la documentazione è già presente nel fascicolo.

Anche se è scarabocchiata, però era già presente nel fascicolo. Quindi non c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non c'è opposizione. Va bene. Allora possiamo acquisirla temporaneamente ai fini della delibazione di quelle questioni.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Presidente, vorrei dare atto della mia presenza. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Grazie, Avvocato. Va bene. Ci ritiriamo. Considerate non prima di una mezz'ora.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11.43 e rientra in Aula di udienza alle ore 13.15.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “La Corte di Assise di Taranto, sulle questioni sollevate all'udienza del 29 maggio 2018 dal difensore dell'Imputato Conserva Michele, alle quali parzialmente si è associato il difensore dell'Imputato Florido e in modo ancor più parziale i difensori degli altri Imputati, nonché il Giudice al Latere Dottoressa Fulvia Misserini, sull'invito ad astenersi formulato dal difensore dell'Imputato Conserva; sentite le altre Parti; esaminata altresì la dichiarazione di ricsuzione della predetta Dottoressa Misserini avanzata direttamente dall'Imputato Conserva presente in Aula; esaminati gli atti prodotti dal difensore eccepente al sol fine di delibare le questioni sollevate; esaminati altresì gli atti di questo processo e quelli prodotti in data odierna dal Pubblico Ministero, inclusa la precedente istanza di ricsuzione avanzata dal difensore dell'Imputato Conserva nei confronti del G.U.P. Dottoressa Gilli in data 13 giugno 2014 e del Giudice a Latere in data 13 maggio 2016, osserva: alla citata udienza il difensore dell'Imputato Conserva Avvocato Rossetti ha eccepito la inutilizzabilità in questo processo delle intercettazioni di cui ai RIT 24, 25, 26, 59, 147 e 150. Il difensore ha motivato tale richiesta sulla asserita diversità di procedimenti in cui le dette intercettazioni sarebbero state disposte, atteso che le stesse sarebbero state disposte nel procedimento numero 345/2010 Registro Generale Notizie di Reato, diverso da quello per cui si procede, ossia il numero 938/2010 Registro Generale Notizie di Reato. Subordinatamente a tale questione, in caso quindi di suo mancato accoglimento, il difensore ha evidenziato la incompatibilità a norma dell'Articolo 34 comma 2, come novellato dalla sentenza della Corte Costituzionale numero 131 del 24.4.1996, del Giudice a Latere alla trattazione del presente processo in quanto la stessa ha presieduto il Collegio del Tribunale che ha giudicato l'Appello ex Articolo 310 C.P.P. nel procedimento penale numero 345/2010 avanzato dal Conserva avverso l'ordinanza emessa dal G.I.P. in sede, a norma dell'Articolo 299 C.P.P., in data 24.1.2013. In via

ulteriormente gradata, ha domandato lo stralcio della posizione del Conserva con trasmissione degli atti al Tribunale in composizione collegiale per la trattazione della stessa. Alla prima questione si associavano tutti i difensori degli altri Imputati, incluso il difensore del Florido che si associava anche all'ultima questione sollevata. Le questioni prospettate vanno respinte. Il suggestivo ragionamento difensivo che si desume anche dall'ordine consequenziale della proposizione delle varie questioni, presuppone che la diversità di procedimenti penali consentirebbe l'utilizzo delle intercettazioni solo ove ricorrano i presupposti di cui all'Articolo 270 comma primo ultima parte C.P.P., con conseguente inutilizzabilità del mezzo di prova. Nel caso si sostenesse invece l'unicità del procedimento si verterebbe, per il Giudice a Latere, in una ipotesi di incompatibilità tecnica, con l'ulteriore conseguenza della possibilità di stralcio della posizione dell'Imputato. La prospettazione difensiva tuttavia non tiene conto di come il concetto di diverso procedimento assuma, nelle norme processuali e nelle interpretazioni della Giurisprudenza di legittimità, significati affatto differenti. Non vi è dubbio infatti che i procedimenti numero 345/2010 Registro Generale Notizie di Reato e 938/2010 Registro Generale Notizie di Reato sono procedimenti formalmente distinti, come è agevole desumere dalla diversità di numero progressivo di Ruolo Generale Notizia di Reato. Tuttavia, tale dato non è dirimente della questione. La Corte d'Assise si era già occupata della questione relativa alla definizione di diverso procedimento in riferimento alla disciplina di cui all'Articolo 270 C.P.P., con specifico riguardo alla utilizzabilità delle intercettazioni disposte in un procedimento e anche in altro, a prescindere dal ricorso delle condizioni di cui all'ultima parte dell'Articolo 270 citato cui si ritiene di aggiungere le seguenti argomentazioni. Centrale, nell'opera di esegesi dell'Articolo 270 C.P.P. è la definizione del concetto di procedimento diverso, non essendo di immediata comprensione la latitudine applicativa di simile presupposto attorno a cui gravita il peculiare regime ivi previsto. Rispetto a una concezione formalistica, la Giurisprudenza di legittimità si è invero cristallizzata su di un concetto di diverso procedimento ancorato ad un criterio di valutazione sostanzialistico che prescinde da elementi formali quali il numero di iscrizione del procedimento nel Registro delle Notizie di Reato, considerandosi decisiva, ai fini della individuazione della identità dei procedimenti, l'esistenza di una connessione tra il contenuto della originaria notizia di reato in relazione alla quale erano state disposte le intercettazioni ed i reati per i quali si procede sotto il profilo oggettivo, probatorio o finalistico (vedi, tra le più recenti, Cassazione 13 dicembre 2017 numero 41768). Così, nel definire in negativo i contorni del presupposto legislativo, si è condivisibilmente specificato che la diversità del procedimento deve essere valutata sotto il profilo sostanziale, sicché essa non è determinata dal numero di

iscrizione al Ruolo nel Registro delle Notizie di Reato bensì dal contenuto della notizia, ossia dal fatto in relazione al quale sono in corso le indagini necessarie all'esercizio dell'azione penale. Corollario di tale orientamento giurisprudenziale assolutamente dominante (vedi anche Cassazione 15.11.2012 numero 46244) è che nel perimetro del diverso procedimento non rientrano - e dunque non sono soggette a regime dell'Articolo 240 C.P.P. - le indagini strettamente connesse e collegate sotto il profilo oggettivo, probatorio e finalistico al reato per il cui accertamento il mezzo di ricerca della prova è stato predisposto, né e peraltro che tale nozione equivale a quella di diverso reato (vedi Cassazione 8.4.2015 numero 33598, Cassazione Sezioni Unite 26.6.2014 numero 32697). Pertanto, la nozione di "diversità" che importa il subentro del regime speciale dell'Articolo 270 C.P.P. determinando - almeno di regola - il divieto di utilizzo nel procedimento ad quem dei risultati delle intercettazioni disposte nel procedimento a quo, assume un rilievo di carattere puramente sostanziale non potendo l'interprete arrestarsi, ai fini della relativa verifica, a un dato di ordine meramente formale come - si ribadisce - il numero di iscrizione nel Registro Notizie di Reato o anche la semplice diversità del reato; né può mutare tale considerazione nel caso in cui un procedimento sia successivamente frazionato a causa della eterogeneità delle ipotesi di reato e dei soggetti indagati, atteso che in tale ipotesi non trova applicazione l'Articolo 270 C.P.P. che postula l'esistenza di procedimenti ab origine tra di loro distinti. Nel caso di specie, quindi alla luce della univoca e consolidata interpretazione giurisprudenziale del concetto di diverso procedimento ai fini di cui all'Articolo 270 C.P.P., alla luce della ricostruzione delle indagini - per come si andrà nel prosieguo a specificare - emergente dai documenti prodotti dal Pubblico Ministero e dalle stesse Parti eccepenti ai quali evidentemente nulla ha potuto aggiungere la deposizione del Tenente Colonnello Di Noi - evidenziandosi sotto tale profilo anche un difetto di novità della questione - i due procedimenti non possono considerarsi diversi ai detti fini, con la conseguente piena utilizzabilità delle intercettazioni. Diversamente invece deve dirsi relativamente alla individuazione del concetto di diverso procedimento con riferimento alla tematica del pregiudizio a norma dell'Articolo 34 C.P.P.. Non è certo questa la sede per sviluppare la tematica generale della incompatibilità del Giudice determinata da atti compiuti nel procedimento, come originariamente delineata dal Codice di Procedura Penale e anche alla luce dei numerosi interventi additivi da parte della Corte Costituzionale. Quel che preme ricordare è che l'Articolo 34 tutela l'imparzialità del Giudice sotto il profilo del pregiudizio nel caso di compimento di determinati atti nel procedimento, fermo infatti il principio secondo il quale il giudizio preso che rende incompatibile il Giudice deve riguardare il medesimo procedimento anche se in fasi differenti. La possibilità di

prospettare l'incompatibilità tra procedimenti diversi richiede invero necessariamente che la relativa verifica vada effettuata in modo puntuale e concreto. Chiarissima in merito è la Corte Costituzionale ove ha dichiarato l'infondatezza della questione di illegittimità costituzionale dell'Articolo 34 C.P.P. nella parte in cui non comprende il caso del Giudice che, nei confronti della medesima persona imputata di un reato di strage in quanto appartenente ad un'associazione criminale, si sia già pronunciato per un diverso reato di strage riferibile alla medesima associazione. I fatti per cui si procedeva infatti sono stati valutati quale diversi e quindi improduttivi di arrecare alcun pregiudizio (Corte Costituzionale numero 313 del 1999). Più specificatamente, con riferimento al caso concreto, non sussiste alcuna incompatibilità a giudicare in sede di riesame un indagato correo di altro la cui posizione sia già stata valutata a norma dell'Articolo 309 C.P.P. (Cassazione 22.10.2008, Napolitano). Ancora più pertinente deve ritenersi la pronuncia relativa al caso di comunanza di prove nei diversi procedimenti. Si è ritenuta manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'Articolo 34 C.P.P. nella parte in cui non prevede, come causa di incompatibilità e ricusabilità del Giudice, il fatto che questi in altro procedimento, ancorché separato solo in conseguenza di scelta operata dal Pubblico Ministero, abbia già positivamente valutato la credibilità intrinseca di un collaborante (confronta Cassazione 22 giugno 2004, Madonia). Ancora è stata ritenuta manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'Articolo 34 nella parte in cui non prevede che non possa partecipare ad un giudizio nei confronti di un Imputato il Giudice che abbia pronunciato o sia concorso a pronunciare una precedente sentenza nei riguardi di altri soggetti, fondando il suo convincimento sugli stessi elementi di prova acquisiti ex Articolo 238 comma 1 e 238 bis C.P.P., allorché risulti che la posizione di quell'Imputato non sia stata in quella sede presa in esame neanche incidentalmente creando il pregiudizio e quindi l'incompatibilità del Giudice (Cassazione 8 maggio 2000, Costa). Invero, è costantemente affermato che il principio di incompatibilità del Giudice trovi applicazione esclusivamente con riferimento ad atti compiuti nel medesimo procedimento e non quando il Giudice abbia conosciuto e valutato in altro contesto processuale i medesimi elementi di prova poi utilizzati nei confronti dell'Imputato. In questa fattispecie, il Collegio giudicante aveva preso cognizione in altro procedimento a carico dell'Imputato delle intercettazioni ambientali poi valutate ai fini della decisione (si tratta di Cassazione del 13 novembre 2013, Piras). Ebbene, nel caso in esame è indubbio che il pronunciamento che si assume integrare la decisione pregiudiziale e causa della ritenuta incompatibilità del Giudice, sia intervenuto in un procedimento formalmente differente da quello per cui si procede e comunque privo di

alcun pregiudizio nella nozione appena delineata. Gli elementi raccolti in quel procedimento penale e non vagliati concretamente - per quanto meglio si specificherà - dal Giudice oggi ricusato, sono invero quantitativamente e qualitativamente diversi e più circoscritti rispetto a quelli che invece sono portati a conoscenza del Giudice in questa sede chiamato a giudicare il Conserva. È stata la stessa Difesa ecceperente a richiamare l'iter delle indagini, così come ricostruibile dalla lettura degli atti posti a disposizione della Corte e meramente tratteggiato dal teste Tenente Colonnello Giuseppe Di Noi con riferimento al procedimento penale numero 938/2010 Registro Generale Notizie di Reato e agli elementi di connessione con il precedente procedimento numero 345/2010. Infatti, con provvedimento del Pubblico Ministero in data 22.7.2011, si disponeva lo stralcio dal procedimento da ultimo richiamato degli "atti relativi alla sola vicenda Ilva" specificando, con riferimento alle intercettazioni, che le stesse venissero debitamente omissate nelle parti attinenti a fatti diversi, ciò che materialmente si realizzava come desumibile dalla nota della Guardia di Finanza di Taranto del 29.9.2011 che determinava la creazione di due fascicoli di indagini, di cui uno dei due, con parti "debitamente omissate in quanto attinente a fatti diversi", sarebbe confluito nel numero 938/10. Tali provvedimenti di stralcio, con le modalità ivi prescritte che comportavano la non conoscibilità delle parti dell'intercettazione e degli atti omissati, sono evidentemente antecedenti al procedimento ex Articolo 310 C.P.P. il cui provvedimento finale veniva adottato in data 14 febbraio 2013 a fronte di un'ordinanza cautelare emessa dal G.I.P. Dottoressa Gilli in data 21.11.2012. Quindi le intercettazioni del procedimento numero 345/2010 in quella sede esaminate e valutate - salvo quanto si andrà a precisare in punto di ampiezza del sindacato del Giudice - erano già pacificamente omissate delle parti afferenti fatti diversi e cioè i fatti che avrebbero formato oggetto, a seguito di ulteriori provvedimenti del Pubblico Ministero, del procedimento per cui oggi è processo (il numero 938/2010). Inoltre, fermo restando che già la Corte Costituzionale, con sentenza numero 131 del 24.4.96, ha stabilito l'illegittimità dell'Articolo 34 C.P.P. nella parte in cui non prevede la incompatibilità alla funzione di giudizio del Giudice che - come componente del Tribunale dell'Appello avverso l'ordinanza che provvede in ordine a una misura cautelare personale nei confronti dell'indagato o dell'Imputato (Articolo 310 C.P.P.) - si sia pronunciato su aspetti non esclusivamente formali, non può non ricordarsi quale sia stato l'oggetto del pronunciamento del Tribunale dell'Appello in data 14 febbraio 2013. In quella sede il Tribunale ha infatti valutato - come si desume dal contenuto del provvedimento ex Articolo 310 C.P.P. e senza che emergano elementi di segno contrario - l'istanza difensiva fondata esclusivamente sul prospettato mutamente delle esigenze di cautela in

relazione anche ad una richiesta di autorizzazione al lavoro ex Articolo 284 comma 3 C.P.P., limitandosi a registrare, con riferimento alla gravità indiziaria, l'assenza dell'indicazione di elementi nuovi e diversi da quelli già valutati dal G.I.P. e dal Tribunale del Riesame (composto evidentemente da altri Magistrati), sicché non può dirsi che vi sia stata una valutazione in concreto di elementi indiziari a carico del Conserva che possano comportare un qualsiasi pregiudizio con conseguente incompatibilità del Giudice. In altri termini, per un verso nel procedimento ex Articolo 310 C.P.P., quel Collegio giudicante si è limitato - con riferimento ai presupposti di cui agli Articoli 273 e 274 del Codice di rito - ad una valutazione negativa circa la sopravvenienza di elementi di novità esclusivamente in punto di esigenze cautelari, senza alcuna adesione neppure implicita a quanto vagliato sugli stessi elementi dai precedenti Giudici in quanto il tema decidendi prospettato dal difensore che aveva avanzato Appello nulla indicava in merito ai gravi indizi di colpevolezza, avendo ad oggetto sostanzialmente un'istanza di autorizzazione al lavoro. In ogni caso, come già chiarito, il Tribunale dell'appello cautelare non ha avuto modo in concreto, né necessità di valutare materiale probatorio - comunque omissato - a fini ulteriori rispetto alle limitate finalità di quella decisione relativa, peraltro, a fatti diversi. A tale ultimo proposito il Collegio giudicante, ex Articolo 310 C.P.P., ha infatti comunque "valutato", nei ristretti termini di cui si è detto, un fatto diverso da quello per cui oggi il Conserva è citato nel presente giudizio (in quel caso si trattava della concussione nei confronti di Delli Santi, nel nostro caso si tratta di una diversa fattispecie di concussione). Non può sottacersi in merito quanto osservato dalla Suprema Corte di Cassazione nel pronunciamento di cui alla sentenza numero 24619 del 2 aprile 2015, con la quale dichiarava inammissibile il ricorso avverso il provvedimento della Corte d'Appello di Taranto sull'istanza di ricusazione del G.I.P. Dottoressa Gilli, avanzata proprio dal Conserva in questo procedimento penale per le medesime ragioni. Scrive il supremo Collegio che "Giova rammentare che, come chiarito anche dal Giudice delle Leggi nella sentenza 283 del 2000, affinché si possa ritenere sussistenze l'effetto pregiudizievole riverberante quale causa di ricusazione è necessario che le funzioni esercitate dal Giudice nei due procedimenti - quello pregiudicante e quello pregiudicato - comportino una valutazione di merito collegata alla decisione finale della causa e non abbiano carattere meramente deliberatorio incidentale o si sostanzino in una semplice raccolta di prova. L'effetto pregiudizievole nell'esercizio dello ius dicere presuppone dunque una valutazione di merito sullo stesso fatto e nei confronti del medesimo soggetto (Cassazione Sezione VI, numero 14 del 2014, in data 18.9.2013). Ed, invero, le norme che prevedono le cause di ricusazione sono eccezionali e, come tali, di stretta

interpretazione sia perché determinano limiti all'esercizio del potere giurisdizionale e alla capacità del Giudice e sia perché consentono un'ingerenza delle Parti nella materia dell'ordinamento giudiziario che attiene al rapporto di diritto pubblico tra Stato e Giudice; sicché la mera connessione probatoria tra due procedimenti che non comporti una valutazione di merito svolta da uno stesso Giudice sul medesimo fatto e nei confronti di identico soggetto, non determina la sussistenza di un'ipotesi di ricusazione, non potendosi ritenere pregiudicante l'attività dei Giudici ricusati che abbiano partecipato al Collegio che ha valutato, in altro e diverso procedimento a carico dello stesso Imputato, le stesse fonti di prova in relazione a un diverso reato o comunque a diversi fatti" (Cassazione, sempre la sentenza citata numero 14 del 2013). Quest'ultimo riferimento alla vicenda della ricusazione della Dottoressa Gilli quale G.U.P. del procedimento numero 938/2010 per essersi occupata - quale G.I.P. - del procedimento numero 345/2010 Registro Generale Notizie di Reato, deve considerarsi ulteriore conferma della insussistenza nel merito del lamentato pregiudizio in quanto fondata su elementi diversi e soprattutto relativa a fatti diversi; elementi questi ben noti alle Difese degli Imputati sin dalle indagini preliminari e che hanno portato infatti non solo alla dichiarazione di ricusazione della Dottoressa Gilli ma anche della Dottoressa Misserini con istanza del 13 maggio 2016 - nell'ambito di questo procedimento penale - decisa con provvedimento della Corte d'Appello di Taranto in data 16 maggio 2016, oltre che una precedente dichiarazione di ricusazione nell'ambito del primo processo che traeva origine dal precedente decreto di rinvio a giudizio poi dichiarato nullo con ordinanza del 9.12.2015. Rispetto a tale documentale ricostruzione infine, come correttamente evidenziato dal Pubblico Ministero, la testimonianza del Di Noi nulla deve ritenersi aver aggiunto sul punto, essendosi il teste limitato ad un'opera di sintesi dello svolgimento delle indagini e dei relativi procedimenti e pertanto la questione dovrebbe risultare tardiva in quanto priva di elementi di novità rispetto a quanto, sotto diversi profili e da diversi organi giudicanti, già valutato. Quanto alla richiesta di stralcio, tale richiesta era stata già formulata e respinta in occasione della formulazione delle richieste preliminari alla cui ordinanza integralmente ci si riporta non ravvisandosi anche sul punto elementi di novità. Per questi motivi, la Corte d'Assise di Taranto rigetta le questioni di cui in premessa. La Dottoressa Misserini, per le ragioni di cui innanzi, dichiara di non astenersi". Questa è l'ordinanza di cui abbiamo dato lettura. Adesso possiamo proseguire con l'esame testimoniale. Chi intendete sentire?

P.M. R. EPIFANI - Il Luogotenente Rizzo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RIZZO VITTORIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Rizzo Vittorio, nato a Carosino il 9 novembre 1962; Luogotenente Guardia di Finanza in servizio presso il Gruppo di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può rispondere alle domande dei Pubblici Ministeri e poi delle altre Parti.

ESAME DEI PUBBLICI MINISTERI, DOTT. R. EPIFANI E DOTT.SSA G. CANNARILE

P.M. R. EPIFANI - Buongiorno.

TESTE V. RIZZO - Buongiorno.

P.M. R. EPIFANI - Da quanto tempo è in servizio al Gruppo della Guardia di Finanza di Taranto?

TESTE V. RIZZO - Dal 2005.

P.M. R. EPIFANI - Quindi lei ha partecipato alle indagini relative al procedimento 345/10 e quelli che ne sono conseguiti.

TESTE V. RIZZO - Allora, io ho partecipato alle indagini relative al procedimento 345 dall'inizio - ossia dall'acquisizione dell'esposto orale presentato dall'Ingegnere Ruggieri - fino a tutto il 2010. Successivamente... quindi fino alla conclusione dell'attività di intercettazione. Successivamente il mio apporto è stato - diciamo - reso in relazione alle richieste della Procura che di volta in volta si presentavano.

P.M. R. EPIFANI - Quindi lei ha partecipato alle attività di intercettazione.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Di cui poi parleremo diffusamente in prosieguo. In più, lei - mi dica se conferma questo dato - ha partecipato alle attività di cui all'informativa del 14 aprile 2011, dell'informativa più consistente.

TESTE V. RIZZO - Allora, io non ho partecipato alla redazione dell'informativa. Alle attività che poi... sì, che sono confluite nell'informativa.

P.M. R. EPIFANI - Alle attività che sono...

TESTE V. RIZZO - Sostanzialmente sì, ho svolto con continuità le attività di indagine. Però l'informativa... In quel periodo ho avuto altri incarichi e non ho materialmente redatto l'informativa.

P.M. R. EPIFANI - Però alle attività ha partecipato.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Poi le specificheremo bene anche in prosieguo. Va bene. Lei, all'epoca, si relazionava con il suo superiore gerarchico? Ci vuole dire chi era l'Ufficiale responsabile dell'indagine?

TESTE V. RIZZO - Allora, dunque la pattuglia - la squadra operativa - operava alle dipendenze del Comandante di Gruppo pro tempore che si è succeduto.

P.M. R. EPIFANI - Che era...?

TESTE V. RIZZO - Il Colonnello D'Elia, poi successivamente il Colonnello Di Noi. Quindi il Comandante del Secondo Nucleo - l'Ufficiale diretto da cui dipendevamo - era il Tenente Colonnello Di Noi.

P.M. R. EPIFANI - Il Tenente Colonnello Di Noi. Senta: con riferimento alle attività di indagine, lei ricorda di aver partecipato ad accertamenti riguardanti il Professor Liberti? Ricorda questa vicenda?

TESTE V. RIZZO - Sì, certamente.

P.M. R. EPIFANI - Allora, vuole riferire alla Corte gli sviluppi di questa vicenda fin dall'inizio? Come inizia, che attività lei svolge?

TESTE V. RIZZO - Va bene. Posso supportarmi con...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole consultare dei documenti?

TESTE V. RIZZO - Sì. Ho degli appunti, dei documenti miei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Appunti e dei documenti a sua...

TESTE V. RIZZO - Appunti e documenti miei, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Redatti da lei.

TESTE V. RIZZO - Sì, certamente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, è autorizzato.

(Il teste, durante la sua deposizione, consulta atti in suo possesso)

P.M. R. EPIFANI - Le do anche un dato cronologico: dal 25 marzo 2010 in poi. Le attività che ha spiegato con riferimento a questa vicenda.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO L. PERRONE - Prima che inizi a consultare, magari se il teste ci dà atto di cosa sta consultando. Perché mi è parso di comprendere che non abbia redatto lui materialmente l'informativa. Quindi magari se ci fa comprendere quale documentazione di volta in volta sta consultando.

TESTE V. RIZZO - Sì. Io non ho redatto materialmente l'informativa. Ma, avendo partecipato alle attività di intercettazione, le risultanze che man mano emergevano durante l'attività di indagine venivano riportate nelle proroghe che venivano presentate. Quindi io ho dovuto un po' - per una questione di metodo e di organizzazione - trarre dalle proroghe i dati, quindi i dati delle intercettazioni, quelle che erano le varie risultanze e quindi... per poter poi esprimere in modo compiuto l'esito dell'attività.

AVVOCATO E. ANTONINI - Quindi - mi scusi - sono atti a sua firma queste annotazioni?

TESTE V. RIZZO - Sì, sì.

AVVOCATO E. ANTONINI - Sono a sua firma.

TESTE V. RIZZO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo proseguire.

TESTE V. RIZZO - Allora, nel corso delle attività tecniche di intercettazione, il 25 di marzo veniva captata una conversazione telefonica. Parliamo del RIT 90 del 2010, utenza 3357582160 in uso ad Archinà Girolamo. Questa conversazione intercorreva tra Archinà e Cinieri Francesco quale responsabile dell'ufficio Contabilità Generale dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI - Ci può specificare l'utenza telefonica che utilizzava Cinieri e come l'avete identificato?

TESTE V. RIZZO - Allora, Cinieri veniva contattato all'utenza 0994812437 che è il centralino Ilva. C'era comunque una conoscenza per precedenti conoscenze ed esperienze investigative, per cui personalmente non avevo dubbi che fosse il Cinieri conoscendo il tono della voce e avendo già avuto - comunque in passato - dei contatti diretti per altre questioni operative sempre legate all'attività istituzionale.

P.M. R. EPIFANI - E che mansioni svolgeva...

TESTE V. RIZZO - Responsabile ufficio Contabilità Generale.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Nella palazzina direzionale dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Senta, lei mi ha indicato che si trattava del RIT 90/10. Le è possibile specificare gli altri dati della conversazione, cioè il progressivo, data e orario?

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora il progressivo è il 1370, la data è il 25 marzo del 2010, alle ore 10.45.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Bene. Nel corso di questa...

P.M. R. EPIFANI - Questa conversazione - chiedo scusa - l'ha captata lei?

TESTE V. RIZZO - Questa conversazione l'ha captata il collega D'Arco.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Ma lei poi l'ha sentita?

TESTE V. RIZZO - Sì, l'ho sentita.

P.M. R. EPIFANI - L'ha ascoltata.

TESTE V. RIZZO - Ero in servizio.

P.M. R. EPIFANI - L'ha ascoltata in audio.

TESTE V. RIZZO - L'ho ascoltata in audio. Ero in servizio quella mattina. Certamente sì.

P.M. R. EPIFANI - Ultimo particolare: il RIT 90/10 atteneva alla captazione delle conversazioni su quale utenza in particolare? Cioè quale utenza era sotto ascolto?

TESTE V. RIZZO - Allora, l'utenza cellulare in uso ad Archinà Girolamo: 3357582160.

P.M. R. EPIFANI - Il numero che ci ha indicato prima, perfetto. Quello era sotto ascolto. Allora, viene captata questa conversazione.

TESTE V. RIZZO - E quindi...

P.M. R. EPIFANI - Se ci può sintetizzare, perché poi servirà per capire che fate dopo.

TESTE V. RIZZO - Sì, si può facilmente sintetizzare. Allora, Archinà chiede a Cinieri di preparare per il giorno successivo la somma di 10.000 Euro in grossi tagli. Nello specifico poi, rispondendo alla domanda del Cinieri, dice "Tagli da 500".

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Quindi il... Poi passando al giorno successivo...

P.M. R. EPIFANI - Quindi, dopo questa conversazione il 25 marzo 2010, non accade nulla che è oggetto di vostro accertamento o controllo. Non succede nulla.

TESTE V. RIZZO - No. Captiamo questa conversazione e quindi, chiaramente, ci desta un particolare allarme perché dice "Come? Chiede la somma di 10.000 Euro in contanti, grosso taglio". Abbiamo quindi prestato attenzione agli sviluppi.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Quindi il giorno dopo - alle ore 09.55 - i due, Cinieri Francesco...

P.M. R. EPIFANI - Ci dica... Chiedo scusa, così lo utilizziamo anche come criterio metodologico per il prosieguo: se può cortesemente, quando ci parla di una conversazione, già all'inizio indicarcela completamente nei suoi estremi in modo che la possiamo reperire facilmente. Quindi - lei mi diceva - il 26 marzo, alle 09.55.

TESTE V. RIZZO - 09.55.

P.M. R. EPIFANI - Le chiederei...

TESTE V. RIZZO - Progressivo 1386, sempre lo stesso RIT 90/10.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Avviene la conversazione. È una nuova conversazione tra Cinieri Francesco e Archinà Girolamo.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Chi sono i chiamanti e chi sono i chiamati?

TESTE V. RIZZO - Allora...

P.M. R. EPIFANI - Chiedo scusa, perché nella precedente il chiamante era...

TESTE V. RIZZO - Il chiamante era Archinà, il chiamato Cinieri.

P.M. R. EPIFANI - Bene. Quella del 26?

TESTE V. RIZZO - Anche in questo caso il chiamante è Archinà e il chiamato è Cinieri.

P.M. R. EPIFANI - È sicuro di questo dato?

TESTE V. RIZZO - No, no, pardon! Chiamante è Cinieri Francesco, interno Ilva - sì, dall'interno Ilva - e il chiamato è Archinà Girolamo.

P.M. R. EPIFANI - Sì, benissimo. I numeri interessati sono sempre gli stessi di prima?

TESTE V. RIZZO - Allora, l'utenza cellulare in uso ad Archinà è sempre... sì, è sempre la stessa. Mentre invece ci compare il centralino per quanto riguarda il... Il numero del centralino che è 0994810000.

P.M. R. EPIFANI - Quindi è un numero diverso da quello del giorno prima, mi sembra di comprendere.

TESTE V. RIZZO - Il numero del centralino.

P.M. R. EPIFANI - Un numero diverso.

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora...

P.M. R. EPIFANI - Mi conferma? Dico: è un numero diverso di centralino, è sempre centralino ma con un numero diverso.

TESTE V. RIZZO - No, centralino. L'altro è l'interno. Questo è il... Il numero del centralino ci dà... Con i quattro "0" finali ci dà il numero proprio del centralino. L'altro è l'interno: 4112437... Sì, infatti: 4812437 è quello del giorno precedente.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - 4810000 è quello del centralino.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Quindi sono due numeri diversi perché voi...

TESTE V. RIZZO - Sono vari interni, quindi è un centralino con vari interni insomma.

P.M. R. EPIFANI - Comunque è sempre un'utenza Ilva.

TESTE V. RIZZO - Sì, utenza Ilva.

P.M. R. EPIFANI - Questo l'avete accertato. Gli interlocutori? Anche in questo caso lei ha sentito l'audio della conversazione.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Che cosa succede?

TESTE V. RIZZO - Allora, c'è Archinà che chiede a Cinieri se ha preparato la somma. Cinieri risponde che non è ancora arrivata, non sono arrivati i soldi e che arriveranno...

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente - mi scusi - ma l'altra volta avevamo dato un criterio per l'assunzione della testimonianza sulle trascrizioni. Si è detto sì a un riferimento per sommi capi ma adesso stiamo proprio facendo le battute "L'uno ha detto...", "L'altro ha

risposto...". Mi sembra francamente fuori dai limiti che ci siamo dati alle scorse udienze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, mi sembra che avevamo superato però questo problema.

AVVOCATO E. ANTONINI - Stiamo proprio dando un... O la leggiamo oppure non possiamo fare le battute "L'uno ha detto...", "L'altro ha risposto...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un attimo. Però avevamo distinto tra l'Ufficiale che aveva redatto l'informativa e poi invece gli operanti. Avevamo detto che essendo stato l'Ufficiale che non aveva una cognizione diretta delle intercettazioni... Però in questo caso penso che siamo in una situazione diversa. O no?

P.M. R. EPIFANI - È l'Ufficiale che ha proceduto all'ascolto delle conversazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Esatto, esatto.

P.M. R. EPIFANI - L'ha già specificato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi quella limitazione era stata introdotta dal Presidente perché è in relazione al ruolo svolto dal teste. Invece in questo caso... non lo so, io lo rappresento. In questo caso invece è proprio un operante insomma.

P.M. R. EPIFANI - Ha proceduto il Luogotenente. L'ha specificato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Sì, l'ha specificato prima.

P.M. R. EPIFANI - L'ha specificato nell'incipit della sua deposizione e l'ha precisato anche a domanda che le attività - in cuffia tanto per intenderci - venivano fatte dal suo collaboratore, il Brigadiere D'Arco, però lui le ha riascoltate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le riascoltava.

P.M. R. EPIFANI - Tant'è che ci ha anche precisato di conoscerle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO E. ANTONINI - Sì. Ma non ha detto se ha ascoltato questa. Noi dobbiamo sapere se ha ascoltato questa, altrimenti...

TESTE V. RIZZO - Sì, sì, l'ho ascoltata.

AVVOCATO E. ANTONINI - Questa ha ascoltato?

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, mi perdoni se mi intrometto ma giusto perché siamo alle battute iniziali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO C. RAFFO - Poi, chiaramente, la Corte deciderà e condurrà come ritiene il dibattimento. Con riferimento però a questa questione, posto che la Corte l'ha certamente valutata e affrontata, mi pare che l'avesse valutata e affrontata con particolare riferimento al riconoscimento dei soggetti in relazione all'ascolto. Per quanto riguarda il tema del riferimento al contenuto delle intercettazioni - questo lo

chiedo per essere chiari, per avere io un chiarimento - è sempre limitato e contenuto al discorso degli accertamenti che ne sono scaturiti. Non penso che possa il teste raccontarci tutta l'intercettazione, se questo non è connesso direttamente agli accertamenti investigativi. Mi pare che fosse questo il tenore dell'ordinanza della Corte. Lo chiedo all'inizio per evitare...

P.M. R. EPIFANI - Avvocato Raffo, chiedo scusa...

AVVOCATO C. RAFFO - No, no. Lo chiedo all'inizio proprio perché così la Corte può chiarire il tema, se lo ritiene opportuno. C'è la trascrizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io non ricordo, sinceramente, in questi termini la questione.

AVVOCATO C. RAFFO - Posso sbagliare, Presidente! Per questo chiedo un chiarimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anzi ci sono anche state diverse fasi, perché ricordo di aver detto a un certo punto dell'udienza che comunque non esisteva nessuna norma che vietasse di riferire il contenuto delle intercettazioni. Il problema inizialmente si era posto perché il Colonnello Di Noi aveva supervisionato e diretto l'indagine, quindi non aveva ascoltato personalmente l'intercettazione. Questo problema però, a quanto abbiamo capito, non si pone l'odierno testimone, quindi può riferire sicuramente anche del contenuto delle intercettazioni.

AVVOCATO C. RAFFO - No, no. Io intendevo solo - perché questo mi era parso di comprendere - che il contenuto delle intercettazioni potesse eventualmente essere sintetizzato dal teste sempre finalizzandolo agli accertamenti svolti, non ad una - diciamo così - pedissequa ripetizione del contenuto della trascrizione. Questo mi era parso di comprendere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, se mi indica la norma che vieta questo, io la applico molto volentieri. Cioè non è...

AVVOCATO C. RAFFO - Quindi ci ripeterà...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche le precedenti ordinanze non erano assolutamente nel senso che lei ha ricostruito.

AVVOCATO C. RAFFO - Non erano finalizzate a una indicazione. Ho compreso male allora, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda il Colonnello Di Noi - ripeto - ha dichiarato più volte di non aver proceduto personalmente all'ascolto di tutte le telefonate, per cui si erano temperate le varie esigenze chiedendogli di riferire in modo riassuntivo sul contenuto delle intercettazioni. Questo problema - ripeto - non si pone per l'odierno teste, per cui le opposizioni sono respinte. Possiamo procedere.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Presidente, io colgo l'occasione per chiederle sommamente di garantire la deposizione del teste perché sta diventando un'abitudine interrompere la narrazione del testimone e credo che questo non debba essere consentito. La ringrazio.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, siamo alle battute iniziale, quindi...

AVVOCATO C. RAFFO - Io ho fatto una delicata opposizione e chiedo... Abbiamo appena iniziato e...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come ha detto l'Avvocato Raffo, siamo alle battute iniziali, quindi una volta che ci siamo chiariti tra di noi... Penso che anche col Colonnello Di Noi, una volta superate queste problematiche, poi l'esame si è svolto piuttosto speditamente - diciamo tra virgolette - senza altre interruzioni. Prego.

P.M. R. EPIFANI - Grazie. Allora, parlavamo della conversazione 1386, 26 marzo 2010, RIT 90/10.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ci vuole riferire - nei limiti in cui è stato precisato per l'ennesima volta ma le era chiaro - questa conversazione - voi l'avete captata - che contenuti aveva che hanno poi determinate successive attività?

TESTE V. RIZZO - È una conversazione brevissima. E' tutto quello che ho detto prima, quindi non ci sono vari dilungamenti. C'è Archinà che chiede a Cinieri se ha preparato la somma. Cinieri... riferendo che non era ancora arrivata e che comunque "Tra un'oretta...", c'è Gaudio che porterà in direzione.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo.

TESTE V. RIZZO - Questo è il contenuto.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo.

TESTE V. RIZZO - Era quello che avevo detto prima insomma.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Un attimo, fermiamoci. Si fa riferimento a questo Gaudio. Avete verificato chi fosse Gaudio?

TESTE V. RIZZO - Sì: Gaudio è un dipendente, un collaboratore insomma del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, le posso chiedere di parlare un po' più vicino al microfono? Perché sentiamo male.

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora, il Gaudio è un collaboratore, è un dipendente dell'Ilva, un collaboratore del Dottor Cinieri.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Nel corso dell'attività poi - nel seguito - l'abbiamo anche identificato, l'abbiamo escusso in atti.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda che mansioni, nello specifico, avesse?

TESTE V. RIZZO - Nello specifico no, comunque era un collaboratore lì dell'ufficio Amministrazione. Adesso esattamente... Mi pare di averlo incrociato al piano terra però non... della palazzina... però non ricordo esattamente le mansioni.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Poi che succede dopo?

TESTE V. RIZZO - Dunque, alle 10.53 captiamo un'ulteriore conversazione telefonica - progressivo 1390 sempre del 26.3.2010 - sempre tra Cinieri Francesco e Archinà Girolamo.

P.M. R. EPIFANI - Ci specifichi per favore le utenze, chi chiama e chi riceve.

TESTE V. RIZZO - Le utenze sono sempre le stesse. In questo caso, il chiamante è sempre Cinieri con lo stesso numero di prima - centralino Ilva - mentre invece a ricevere - il chiamato - è Archinà Girolamo sempre alla stessa utenza 3357582160.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Allora, in questa conversazione c'è Cinieri che informa Archinà che i soldi sono arrivati e precisando che comunque sono tutti in taglio da 100 e da 50 perché da 500 la banca in sostanza non ne aveva la disponibilità.

P.M. R. EPIFANI - Va bene.

TESTE V. RIZZO - Precisa Cinieri che comunque vanno in una busta, possono essere agevolmente contenute in una busta.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Abbiamo la trascrizione. Va bene. Poi, dopo?

TESTE V. RIZZO - Allora subito dopo, avuta la conferma della disponibilità di questa somma, alle ore 10.57 - quindi quattro minuti dopo - viene captata un'ulteriore conversazione: la 1393 del 26.3.2010, ore 10.57. Il chiamante è Archinà Girolamo, con la stessa utenza che ho menzionato prima. Il chiamato è Intini Gianluca, utenza 3284778786. Intini Gianluca è l'Ingegnere che poi successivamente abbiamo sottoposto ad attività tecnica di intercettazione. È un Ingegnere che collabora poi - vedremo nel seguito - con il Dottor Liberti e...

P.M. R. EPIFANI - Mi ripete il nome? Mi ero distratto io, chiedo scusa.

TESTE V. RIZZO - Intini Gianluca.

P.M. R. EPIFANI - Intini Gianluca. Chi era il chiamante in questo caso?

TESTE V. RIZZO - Il chiamante...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, che ha detto? "Che collabora con..."? Non si è sentito proprio.

TESTE V. RIZZO - Con il Professor Liberti - è un collaboratore - un professore a contratto presso l'Università di Taranto. Quindi collaborava, in quell'ambito, con il Professor Liberti. Questa è una telefonata che noi abbiamo ritenuto anomala perché chiama Archinà e dice così in modo netto - come devo dire? - "La faccio chiamare subito se mi può rispondere". Questo è il contenuto della conversazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, si sente poco. Se indirizza maggiormente la voce verso...

TESTE V. RIZZO - Mi avvicino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi Intini che cosa....

TESTE V. RIZZO - Allora, questa conversazione è brevissima: “Buongiorno” - i saluti - e Archinà che dice “La faccio chiamare subito se mi può rispondere”. La conversazione si interrompe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “La faccio chiamare subito”?

TESTE V. RIZZO - “La faccio chiamare subito”. È Archinà che dice: “La faccio chiamare subito se può rispondere”. Noi la riteniamo anomala, assolutamente anomala come conversazione. E questo fa sì che l’interesse investigativo diventi ancora più importante. Già c’era dal giorno prima il fatto di reperire con una certa urgenza la somma di 10.000 Euro. Questa insomma ci accende ancora di più la spia, l’allarme insomma. Quindi...

P.M. R. EPIFANI - Cioè - chiedo scusa - non riuscivate a capire il significato di questa conversazione?

TESTE V. RIZZO - No, assolutamente no.

P.M. R. EPIFANI - O le avevate attribuito un significato...

TESTE V. RIZZO - In quel momento era... Non era attribuibile nessun significato chiaro, certo, per cui sembrava un segnale, un input, un qualcosa che non capivamo. Era anomalo il fatto che avesse chiamato, “La faccio chiamare subito”. Ci sembrava comunque anomala.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Quindi abbiamo seguito con attenzione l’evolversi di quello che stava accadendo. Quindi arriviamo alle ore 12.09 che intercettiamo... Sì, alle 12.09 intercettiamo una ulteriore conversazione - la 1399 - tra gli stessi soggetti che si erano sentiti poco prima, ossia tra Archinà Girolamo, Intini Gianluca. Archinà è chiamante e il chiamato è Intini Gianluca.

P.M. R. EPIFANI - Stesse utenze di prima?

TESTE V. RIZZO - Sì, le stesse utenze di prima. Quindi alle 12.09 dello stesso giorno 26. Anche qui un’altra chiamata strana: “Niente, niente. Risolto il problema”.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - E ancora...

P.M. R. EPIFANI - Fermiamoci un attimo su questa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A che ora questa?

TESTE V. RIZZO - Questa alle ore 12.09. Alle 10.57 l’altra, quindi parliamo di un’ora e quindici minuti circa.

P.M. R. EPIFANI - 12.09 mi ha detto.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Senta, con riferimento a questa conversazione, voi, successivamente o

immediatamente, avete verificato la posizione di uno degli interlocutori, cioè avete fatto delle verifiche con riguardo alle celle per posizionare gli interlocutori?

TESTE V. RIZZO - Certo, sì. Dicevo: abbiamo captato l'ulteriore conversazione a distanza di tre minuti, questa volta tra Archinà Girolamo... Parlo della conversazione 1400 delle 12.13, sempre del 26.3 - lo ribadisco anche se sembra superfluo - chiamante Archinà Girolamo sempre con la stessa utenza, il chiamato è Capogrosso Ilva S.p.A., quindi utenza 3358480198 dell'Ilva in uso al direttore Capogrosso Luigi.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Come avete accertato che si trattaste di Capogrosso?

TESTE V. RIZZO - Poi è stato intercettato, è stato quindi... Sono varie attività di... anche successive di... Quindi dal... insomma dal contenuto delle conversazioni, si presentava. Nelle successive conversazioni si presentava, per cui non vi erano dubbi sulla...

P.M. R. EPIFANI - Chiedo scusa, nell'ambito di questa intera indagine era la prima conversazione in cui captavate conversazioni del Capogrosso?

TESTE V. RIZZO - No, non ricordo. Sicuramente ce ne sono state in precedenza. Comunque quello che stavo dicendo è che Capogrosso si presentava - spesso si presentava al telefono - per cui...

P.M. R. EPIFANI - Però in questo caso ci dica. Dato che io ho la trascrizione, non mi sembra che ciò fosse accaduto, quindi le chiedo di specificare in quale maniera avete identificato - anche in maniera postuma - gli interlocutori. Se ce lo può specificare.

TESTE V. RIZZO - Allora - come dicevo - intanto è un'utenza che poi è stata attenzionata, sottoposta a intercettazione questa qui di Capogrosso. E poi nel corso dell'indagine lui si presentava, spesso si è presentato. Quindi sia per il tono della voce, per...

P.M. R. EPIFANI - Quindi, se ho ben compreso, l'avete identificato in relazione anche ad altre conversazioni.

TESTE V. RIZZO - Sì, sì, certo.

P.M. R. EPIFANI - Avete dei termini di riscontro, diciamo così.

TESTE V. RIZZO - Come?

P.M. R. EPIFANI - Avevate dei termini di riscontro.

TESTE V. RIZZO - Sì, certo.

P.M. R. EPIFANI - Già in altre conversazioni.

TESTE V. RIZZO - In varie altre conversazioni si presentava, sì.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Senta, con riferimento a queste conversazioni - le ultime due praticamente, quella delle 12.09 e delle 12.13 - ritorno alla domanda che le avevo fatto: posizionamento degli interlocutori.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Avete individuato le celle che erano state agganciate da queste utenze?

TESTE V. RIZZO - Sì. Poi, attraverso l'aggancio delle celle, abbiamo verificato il luogo dove si fosse recato Archinà. Quindi da queste risultanze emergeva che si era diretto in direzione Bari; che l'ultima cella di aggancio andando in direzione Bari era quella di Acquaviva delle Fonti Est; poi successivamente, dopo pochi minuti, si è - adesso non ricordo esattamente, quindici o venti minuti - agganciata ad Acquaviva delle Fonti Centro per poi fare ritorno verso Taranto.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Partiamo dal punto di posizionamento, cioè alle 12.13 dove si trovava Archinà. Me lo dica precisamente perché non ho ben compreso.

TESTE V. RIZZO - Allora, alle 12.13 Archinà... la cella di aggancio era quella di Acquaviva delle Fonti Est.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. A che cosa corrisponde? Voi avete verificato, vi siete recati? Che cosa avete fatto?

TESTE V. RIZZO - Sì. È chiaro che, preso atto di questo dato, io - assieme all'appuntato Sergio Moscagiuri - mi sono portato in Acquaviva delle Fonti al fine di cercare di monitorare e di capire se era possibile in qualche modo acquisire i filmati, prendere un qualche riscontro investigativo. Questa attività è stata incominciata...

P.M. R. EPIFANI - Perché voi, in quel momento, non avevate nessuna contezza del significato di tutte queste operazioni.

TESTE V. RIZZO - No, assolutamente no. E né tantomeno avevamo certezza del luogo. Avevamo una cella di aggancio che comunque ha un certo raggio. Però, considerando il percorso, abbiamo pensato di recarci presso la stazione di servizio ad Acquaviva delle Fonti ed eventualmente proseguire poi - se fosse stato negativo - quell'attività... ci saremmo portati verso Acquaviva delle Fonti Centro, perché la cella di aggancio successiva era Acquaviva delle Fonti Centro.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Quando mi parla di "successiva" a che cosa ci riferiamo? Chiariamolo.

TESTE V. RIZZO - Perché evidentemente... La spiegazione è che una volta ultimata l'esigenza, la permanenza lì in Acquaviva, nell'area di servizio - poi abbiamo riscontrato che in effetti è stato presente lì - evidentemente, nel fare il tratto di inversione, ha agganciato la cella di Acquaviva delle Fonti Centro.

P.M. R. EPIFANI - Ma questo succede dopo.

TESTE V. RIZZO - È un fatto - sì - che non...

P.M. R. EPIFANI - Un attimo, dobbiamo arrivarci con calma. Allora dicevo... quindi voi vi recate dove?

TESTE V. RIZZO - Allora, io mi reco con l'Appuntato Scelto Sergio Moscagiuri...

P.M. R. EPIFANI - Quindi ci andate voi personalmente, voi due.

TESTE V. RIZZO - Io, io, io ci vado.

P.M. R. EPIFANI - Vi recate.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Perfetto.

TESTE V. RIZZO - Sì, ci vado io.

P.M. R. EPIFANI - Lo stesso giorno?

TESTE V. RIZZO - Subito.

P.M. R. EPIFANI - Sempre il 26 di marzo?

TESTE V. RIZZO - Subito mi sono portato. Appena preso atto di queste emergenze, mi sono portato lì presso l'area di servizio ritenendo che ci potessero essere degli impianti di videosorveglianza e quant'altro. Quindi avendo comunque un range, un orario preciso, non era facile la ricerca perché... Però dico "Proviamo, vediamo se riusciamo ad acquisire qualche elemento in più. Vediamo cosa può essere successo, vediamo con chi si è incontrato", posto che comunque nell'ultima conversazione - la 1400 - Archinà diceva a Capogrosso che "Io sto qua con quella persona". Quindi questo lasciava intendere che c'era un incontro, un appuntamento che...

AVVOCATO V. VOZZA - Chiedo scusa, Presidente, io non voglio interrompere il teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che ha detto?

AVVOCATO V. VOZZA - No. Chiedo scusa, Presidente, cosa lasciasse intendere - il dato testuale - all'odierno teste non credo che possa formare oggetto della sua testimonianza: non ci può dire come ha interpretato quella frase. Ci ha riferito la frase, la Corte lo ha autorizzato a tanto. Ha appena detto "Questo lasciava intendere che...". La sua interpretazione di quella frase non credo sia ammissibile. Può dirci quali accertamenti hanno fatto in esito a questa telefonata, non può dire come interpreta quella frase. Questo è il senso della mia opposizione. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'eccezione è rigettata perché abbiamo già affrontato anche questo problema. Attiene allo svolgimento delle indagini, quindi agli elementi che sono stati utilizzati per il prosieguo delle indagini. Già in precedenza il Maresciallo ha riferito che avevano avuto dubbi. Poi, al di là dell'espressione utilizzata, diciamo che avevano avuto dubbi su una certa interlocuzione e, quindi, da questo è nato il prosieguo delle indagini.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, forse non sono stato io - e me ne scuso! - chiaro nella mia opposizione. Io credo che se il Maresciallo dica "Questa conversazione ha destato la nostra attenzione e ci siamo determinati a fare una determinata attività di indagine" - chiedo scusa il bisticcio di parole - sia ammissibile; dire che quella frase lui l'ha interpretata in un certo modo credo sia inammissibile. È questo il senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sulla espressione linguistica possiamo essere anche

d'accordo.

AVVOCATO V. VOZZA - No, è anche il senso. Mi perdoni, non è un fatto formale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Maresciallo, la invito ad esprimersi dicendo che "Da questo elemento...". In questo senso, più che altro se sono state delle vostre...

TESTE V. RIZZO - Questo elemento - se posso esprimermi così - portava a capire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè come si è sviluppata l'indagine.

TESTE V. RIZZO - Cioè i due si sono intesi, perché "Io sto con quella persona"... Non so adesso come... I due si sono intesi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole essere più preciso su questo aspetto?

TESTE V. RIZZO - È questa la conversazione. Non c'è altro, non ci sono altre parole. Fermo restando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè quali elementi voi avete valorizzato per il prosieguo delle indagini?

TESTE V. RIZZO - Sì, okay. Ci arriviamo magari...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Con riferimento a questa conversazione.

TESTE V. RIZZO - Sì. Questa è stata utile poi, nei giorni successivi, per altre attività di intercettazione che ci sono state tra lo stesso Archinà e lo stesso... tra Archinà e Riva Fabio dove viene chiamato in causa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI - Allora ricominciamo. Ricominciamo dalla 1400 e dalla 1399. Quindi voi vi recate dove?

TESTE V. RIZZO - Noi ci rechiamo nell'area di servizio ad Acquaviva delle Fonti.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo, area di servizio Acquaviva Delle Fonti.

TESTE V. RIZZO - Acquaviva delle Fonti Est.

P.M. R. EPIFANI - Con quali finalità?

TESTE V. RIZZO - Al fine di verificare intanto l'esistenza di eventuali impianti di videosorveglianza ed acquisire - visionare e poi eventualmente acquisire - i filmati relativi all'orario in cui... di interesse in insomma - quindi parliamo di 12.13, 12.09 e a seguire - per capire se Archinà si fosse recato presso quell'area di servizio e, eventualmente, si fosse incontrato con qualcuno.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo.

TESTE V. RIZZO - Cosa che, quindi, abbiamo fatto.

P.M. R. EPIFANI - Vi presentate quindi? Andiamo con gradi, perché la Corte d'Assise di tutto questo racconto non conosce nulla. Quindi voi vi presentate alla stazione di servizio. Vi qualificate immagino.

TESTE V. RIZZO - Certo.

P.M. R. EPIFANI - Con chi parlate, che richieste fate e che cosa fate dopo?

TESTE V. RIZZO - Allora - sì - ci presentiamo ai responsabili della stazione di servizio. Uso il plurale perché lì c'erano due gestioni: una era la gestione ristoro ed una era la gestione carburanti, quindi dotate ognuna di esse di un autonomo impianto di videosorveglianza. Quindi ci presentiamo ai rispettivi responsabili, gestori.

P.M. R. EPIFANI - Che sono?

TESTE V. RIZZO - Sono il signor Capogrosso Vito Francesco...

P.M. R. EPIFANI - Prego?

TESTE V. RIZZO - Capogrosso Vito... No, scusi! Caporusso Vito Francesco. Pardon, un lapsus! Caporusso Vito Francesco e Del Vecchio Felice.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Che sono rispettivamente responsabili del settore carburanti e dell'area ristoro dell'area di servizio sull'autostrada insomma, direzione Bari. Quindi abbiamo subito visionato i filmati e, quindi, abbiamo riscontrato che...

P.M. R. EPIFANI - Andiamo un attimo per gradi: filmati. Immagino - giusto per chiarezza - che ci siano degli impianti di videosorveglianza. Era uno, erano di più? Che ambiti inquadravano? Prima ancora di andare oltre, vediamo - già visivamente - di capire quali aree venivano riprese da questi impianti, se era una o più di una.

TESTE V. RIZZO - Allora, erano due impianti distinti e separati.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Allora uno - di pertinenza quindi dell'area ristoro - inquadrava, oltre che l'interno del ristorante, l'ingresso. Mentre invece c'era l'impianto di videosorveglianza Tamoil - quindi del distributore stradale - che, oltre ad inquadrare chiaramente la colonnina del distributore, inquadrava l'area retrostante adibita al parcheggio di autoarticolati e di mezzi pesanti - come notoriamente vediamo nelle autostrade - e la parte anteriore che è prospiciente all'ingresso della sala ristoro insomma, del bar.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Quindi voi che cosa avete fatto? Avete scaricato le immagini di quel giorno o di quali giorni? Ci dica che cosa avete fatto e se avete acquisito qualcosa.

TESTE V. RIZZO - Sì. Abbiamo innanzitutto verificato che, alle ore 12.00, è giunta lì nell'area di servizio un'autovettura Alfa Romeo...

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Guardi, il filmato poi tutti quanti lo potremo vedere.

TESTE V. RIZZO - Benissimo.

P.M. R. EPIFANI - Andiamo per gradi. Voi scaricate le immagini dei sistemi? Ci specifichi.

TESTE V. RIZZO - Sì, abbiamo scaricato le immagini prima dell'una e poi dell'altra area di servizio.

P.M. R. EPIFANI - E, quindi, avete visto tutto. Quale periodo temporale avete esaminato?

TESTE V. RIZZO - Abbiamo esaminato l'arco temporale immediatamente precedente all'arrivo di Archinà - che è risultato essere alle ore 12.00 - fino al momento in cui gli stessi hanno lasciato l'area di servizio.

P.M. R. EPIFANI - Quindi voi avete esaminato diverse immagini, no?

TESTE V. RIZZO - Sì, esattamente.

P.M. R. EPIFANI - O avete circoscritto un ambito temporale... Chiedo scusa, se la conversazione era delle 12.00 - intorno - quindi voi che per periodo avete attenzionato? Perché immagino che il sistema riprenda continuamente 24 ore su 24 le immagini. Quindi voi vi siete interessati - ritengo - a una parte o avete visionato un ambito più esteso? Ce lo specificate.

TESTE V. RIZZO - No, noi abbiamo acquisito i filmati che abbracciavano un ambito esteso che, come dicevo, va da alcuni minuti prima rispetto alle 12.00 - l'ora di arrivo di Archinà - fino a quando lo stesso... Abbiamo rilevato che, dalle immagini, lo stesso Archinà ha lasciato l'area di servizio. Adesso non ricordo esattamente se era trenta minuti, venti minuti. Non lo ricordo, questo non lo ricordo.

P.M. R. EPIFANI - In ogni caso, questo filmato poi lo avete acquisito, lo avete duplicato? Che cosa avete fatto?

TESTE V. RIZZO - Lo abbiamo acquisito, lo abbiamo riversato su idoneo supporto e quindi lo abbiamo poi trasmesso...

P.M. R. EPIFANI - Lo avete visionato immagino.

TESTE V. RIZZO - Lo abbiamo visionato, certamente.

P.M. R. EPIFANI - Bene. Senta, con riferimento agli orari di registrazione dell'impianto di videosorveglianza, voi avete verificato se c'era un orario, se era preciso? Avete fatto delle verifiche?

TESTE V. RIZZO - Certo, ho fatto una prima verifica che è basilare insomma: ho controllato l'allineamento degli orari per verificare che fosse impostato l'orario corretto. Su un impianto, in effetti, c'era una piccola difformità di alcuni minuti ma ne ho dato atto nel verbale. Questo per una questione proprio di... al di là delle immagini, per quello che si vede, però basilare abbiamo fatto queste verifiche. Ed è stato così perché effettivamente, se non ricordo male, proprio quella della Tamoil... era un impianto, sì, in uso alla Tamoil. C'era uno scostamento di pochi minuti insomma.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Però "di pochi minuti" per noi è importante. Vorrei che lei specificasse, con riferimento alle immagini ritenute di interesse ai fini delle indagini, l'orario oggettivo a cui si riferiscono quelle immagini - al di là di quello che resta impresso ad opera dell'impianto di sorveglianza - l'orario esatto che voi avete determinato, se ci fossero disallineamenti rispetto all'orario reale, cioè se fosse fedele o

se ci fossero discostamenti.

TESTE V. RIZZO - Io avrei bisogno... Non ho qui il verbale, per vedere... Perché un disallineamento c'era. Però per certo quello che posso dire è che l'orario, ad esempio, che in una slide noi indichiamo... che viene indicata nello sviluppo, nella visione delle immagini. Alle ore 12 e 19 secondi arriva - questo è un dato reale - l'autovettura di Archinà presso l'area di servizio e parcheggio.

P.M. R. EPIFANI - Lei ha visto le immagini. Ricorda che autovettura era?

TESTE V. RIZZO - Un'Alfa Romeo 166 aziendale, dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI - Quindi voi avete riscontrato che l'autovettura giunge alle 12 e 19 secondi.

TESTE V. RIZZO - Certo, 12 e 19 secondi.

P.M. R. EPIFANI - Era l'orario effettivo quello.

TESTE V. RIZZO - Era l'orario effettivo, sì.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Quindi voi avete fatto la verifica: come?

TESTE V. RIZZO - Abbiamo visto con gli orari.

P.M. R. EPIFANI - "Orari": quali? Me lo dice?

TESTE V. RIZZO - Attraverso gli orologi nostri.

P.M. R. EPIFANI - Che orologio: quello suo? Avete visto un orario di rete?

TESTE V. RIZZO - No, no, no. Ho visto attraverso il mio orologio.

P.M. R. EPIFANI - E che tipo di orologio c'ha lei, scusi?

TESTE V. RIZZO - Quindi ho riscontrato... Con l'impianto di videosorveglianza all'interno dell'area ristoro era coincidente. Soltanto con quello della Tamoil c'era una difformità di pochi minuti.

P.M. R. EPIFANI - Le chiedo scusa, le immagini che voi avete riversato sui supporti riprendono quante telecamere?

TESTE V. RIZZO - Sono diverse telecamere.

P.M. R. EPIFANI - Cioè raccolgono i dati di quante telecamere: ricorda?

TESTE V. RIZZO - Sono diverse telecamere. Quelle di interesse sono... Le menziono? La Cam 3 Tamoil, ancora la Cam 3, la Cam 4 - Camera 4 - della Tamoil, poi le camere 11 e 12 della sala ristoro, la Camera 1 della sala ristoro, la Camera 8 della sala ristoro, la Camera 2 se non l'ho già citata. Ecco, queste sono le camere che...

P.M. R. EPIFANI - Senta, lei diceva prima che c'era un certo disallineamento dei dati rispetto all'orario effettivo.

TESTE V. RIZZO - Sull'impianto - sì - in funzione presso la Tamoil. Ma ne è stato dato atto nel verbale.

P.M. R. EPIFANI - Si tratta del verbale di operazioni compiute, del 26 marzo, ore 16.00, suo e dell'Appuntato Moscagiuri?

TESTE V. RIZZO - Sì. Con Moscagiuri, sì.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Quindi può specificare di quanto fosse... Lei ha parlato di alcuni minuti. Ma lo può specificare?

TESTE V. RIZZO - Ma non me lo ricordo. Se posso vedere il verbale, perché non ricordo. Erano pochi minuti. Meno di dieci mi ricordo però non ricordo se erano otto o...

P.M. R. EPIFANI - Il verbale è a sua firma. Se lo posso esibire... È il verbale delle operazioni compiute, a firma... Potrebbe anche essere un atto urgente, accertamento urgente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Esibire al teste, sottoporre al teste.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Se i difensori ne vogliono prendere contezza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono contestazioni, lo può esaminare.

(L'Avvocato Perrone interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sull'orario, sull'eventuale disallineamento degli orari. È un atto sottoscritto - vero? - dal Maresciallo.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì.

TESTE V. RIZZO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Bene. Allora può essere autorizzato.

(Il teste prende visione del documento in oggetto)

TESTE V. RIZZO - Infatti ricordavo meno di dieci minuti. Non ero sicuro però ricordavo che erano nove. In effetti leggo qui che nove erano.

P.M. R. EPIFANI - Quindi nove.

TESTE V. RIZZO - C'era un disallineamento di nove minuti.

P.M. R. EPIFANI - Avanti o indietro?

TESTE V. RIZZO - Nove minuti in avanti. L'apparato segnava nove minuti in avanti.

P.M. R. EPIFANI - Nove minuti in avanti. Bene. Voi questo filmato lo avete visto ovviamente, no?

TESTE V. RIZZO - Sì. Sì, l'ho visto.

P.M. R. EPIFANI - Lo avete visto. Avete riconosciuto delle persone?

TESTE V. RIZZO - Sì, ho riconosciuto Archinà. Subito ho riconosciuto Archinà. Non avevo dubbi sulla persona di Archinà.

P.M. R. EPIFANI - Perché: lei già lo conosceva Archinà?

TESTE V. RIZZO - Sì, lo aveva già visto. Da indagini in corso, avevo già conoscenza insomma di Archinà.

P.M. R. EPIFANI - In queste immagini vedete altre persone? Se sì, ci dica quali.

TESTE V. RIZZO - Allora, Archinà si incontra... Sì, c'è un'altra persona con la quale si incontra nella parte retrostante l'area ristoro. Dunque, Archinà scende dall'autovettura, passeggia, attende una persona che poi arriva successivamente nell'area ristoro, cioè alle spalle dell'area ristoro. Quindi si incontra con questa persona e si intrattengono alcuni minuti restando sempre nella...

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Va bene, va bene. Le chiedo: voi avete riconosciuto qualcuna delle persone? L'immagine ce l'andremo a vedere. Voi avete riconosciuto in quel momento... parliamo del 26 marzo del 2010. Avete riconosciuto qualcuno oltre Archinà?

TESTE V. RIZZO - Allora, sì: Archinà si incontrava quindi con questa persona che poi è risultata essere il Professor Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo.

TESTE V. RIZZO - Lorenzo Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Come è risultato essere? Sulla base di quali dati lei fa questa affermazione?

TESTE V. RIZZO - In passato, sempre per motivi istituzionali - per altre attività diverse da quella 345 - ci siamo incrociati sia io che D'Arco per un'attività, non ricordo se un SIT o qualcosa del genere o acquisizione di informazioni. Comunque ci siamo incrociati per una richiesta di informazioni con il professore. Era conosciuto insomma all'ufficio.

P.M. R. EPIFANI - Era conosciuto. Bene. Lo avete riconosciuto agevolmente voi dalla visione di queste immagini?

TESTE V. RIZZO - Beh, sì. Sì, era ben visibile. Sì.

P.M. R. EPIFANI - Altra domanda: con riferimento a questi filmati, voi li avete presi e versati tal quali o li avete in qualche modo assoggettati a qualche procedimento per poterli rendere più comprensibili? Come li avete acquisiti li avete riversati?

TESTE V. RIZZO - Assolutamente sì.

P.M. R. EPIFANI - Perfetto. Quindi voi avete individuato con certezza il Professor Liberti in questa persona, se ho capito.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Avete fatto delle verifiche con riferimento a questa vostra convinzione investigativa, avete fatto dei riscontri?

TESTE V. RIZZO - Sì, abbiamo fatto delle ricerche, quindi abbiamo cercato di capire che possibili rapporti ci potessero essere tra...

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. A questo ci arriviamo dopo.

TESTE V. RIZZO - Okay. E quindi abbiamo riscontrato che Liberti era uno dei periti che era stato incaricato...

P.M. R. EPIFANI - Maresciallo...

TESTE V. RIZZO - Non ho capito la domanda.

P.M. R. EPIFANI - Voi avete visto il filmato e lei mi dice che avete riconosciuto il Professor Liberti. Vi siete fermati qui per quanto riguarda l'individuazione di questa persona o lì, nell'immediatezza, avete cercato conferma a questa vostra convinzione investigativa? Avete sentito persone, avete identificato dipendenti?

TESTE V. RIZZO - Allora, ecco... Dunque, sempre dall'esame delle immagini - dalla visione delle immagini - abbiamo riscontrato la presenza di una dipendente del bar insomma, del servizio ristoro che abbiamo successivamente identificato in Benemerito Arianna, se non ricordo male.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Quindi nei giorni successivi mi sono recato nuovamente... Sempre con l'Appuntato Scelto Moscagiuri Sergio mi sono recato... Sì, non mi pare che ci fossero altri. Sì, sono tornato lì all'area di servizio e ho identificato la Benemerito, quindi ho esibito cinque foto di persone, individui che comunque avevano le stesse caratteristiche grossomodo di età - eleganti insomma, distinte - chiedendogli di indicare quale fosse la persona che lei aveva visto nell'area di servizio.

P.M. R. EPIFANI - Perché voi sapevate che l'aveva visto?

TESTE V. RIZZO - Perché dalle immagini... Come dicevo prima, dalle immagini c'è proprio un momento chiaro in cui questa donna, questa... guarda, si affaccia dalla parte retrostante e guarda verso i due - Archinà e Liberti - si sofferma a guardarli e poi... per qualche istante; poi, sentendosi lei a sua volta osservata...

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente - mi perdoni - c'è opposizione perché è una deposizione intimista veramente ai limiti del parlato!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È accolta.

AVVOCATO L. PERRONE - Avverte le sensazioni, le vibrazioni del testimone!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come fa a dire che si sentiva a sua volta osservata?

TESTE V. RIZZO - Perché c'è il gesto - che ricordo adesso - di Liberti che guarda verso di lei e lei indietreggia, insomma va via.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi si vede dal video questo.

TESTE V. RIZZO - Credo di sì, ricordo di sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, il video l'abbiamo visto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Evidentemente non è la parte che abbiamo visto noi.

AVVOCATO L. PERRONE - Era la signora che, in pochi istanti, ha buttato l'acqua col secchio.

Adesso stiamo raccogliendo tutte quante queste vibrazioni. Però quello è!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io ho chiesto al Maresciallo espressamente "Come fa a dire che

la signora era osservata?" e ha dato una spiegazione.

AVVOCATO L. PERRONE - No, sta riferendo quello che la signora avrebbe riferito nel corso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no, no. Non è così. Sta riferendo di quello che ha osservato dal video.

AVVOCATO L. PERRONE - Dal video!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dal video.

AVVOCATO L. PERRONE - Quella che è una sua personale ricostruzione del video - che io inviterei a riguardare - dove si vede una signora che, in due secondi, esce con un secchio e butta l'acqua. Ecco quello che abbiamo visto!

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi lo discuterà. Poi ci sarà la discussione, Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, noi abbiamo visto parzialmente questi video, non li abbiamo visti tutti.

AVVOCATO L. PERRONE - L'abbiamo visto, l'abbiamo visto. In questa parte lo abbiamo già visionato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Il teste ha visto quello che ha visto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Probabilmente ci sono altri video, non lo so. Poi li vedremo tutti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Facciamo riferire. Poi si pensa, Avvocato!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, la spiegazione anche io... Avevo già accolto l'opposizione però ho chiesto poi al teste come faceva a dire che c'era stato questo scambio di sguardi, di... Ha detto - il teste ha riferito - che dal video si desumerebbe questo scambio.

TESTE V. RIZZO - Sì, ricordo questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Questo è quello che dice lei. Poi se nel video non c'è...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, va bene. Poi magari lo visioneremo, se ci sono dubbi sul punto. Quindi, Maresciallo, lei dal video ha notato questo scambio reciproco di sguardi.

TESTE V. RIZZO - Sì, io ricordo di questo scambio di sguardi. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. R. EPIFANI - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però il fatto che la signora si sia sentita osservata, questa chiaramente è una sua deduzione dall'osservazione del video.

TESTE V. RIZZO - Sì, è una mia deduzione. Una mia pura deduzione, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI - Allora, voi avete sentito questa persona.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - In quante occasioni: una sola, più volte?

TESTE V. RIZZO - In due occasioni.

P.M. R. EPIFANI - In quali date: lo ricorda? E a quali fini?

TESTE V. RIZZO - Allora, in data 29 marzo il primo atto e il 30 marzo il secondo atto.

P.M. R. EPIFANI - Quindi voi non la sentiste nel giorno stesso in cui andaste ad acquisire i filmati.

TESTE V. RIZZO - No.

P.M. R. EPIFANI - L'avete sentita qualche giorno dopo.

TESTE V. RIZZO - L'abbiamo sentita il 29 marzo con riferimento alla individuazione del Professor Liberti e poi siamo ritornati per l'individuazione di Archinà.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Quindi ci sono state due individuazioni, in fotografia immagino.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - In una - diceva prima, prima che venisse interrotto - avevate esibito delle fotografie di persone distinte. Ricordo bene?

TESTE V. RIZZO - Sì, sì, aventi le stesse caratteristiche fisiche, insomma... sì.

P.M. R. EPIFANI - Del professor Liberti.

TESTE V. RIZZO - ...età... insomma simili.

P.M. R. EPIFANI - Del Professor Liberti.

TESTE V. RIZZO - Del Professor Liberti.

P.M. R. EPIFANI - La Benemerito si trovava in una posizione tale da poter vedere queste persone?

TESTE V. RIZZO - Beh, sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Dove era posizionata normalmente?

TESTE V. RIZZO - Allora, la Benemerito sicuramente era nella condizione ottimale di rivedere i due - quando Archinà e Liberti - quando si è recata dietro, è uscita dietro alla parte posteriore dell'area ristoro. Poi ha visto successivamente - lo dimostrano le immagini - Archinà perché Archinà poi è entrato nel bar per consumare un caffè; cosa che Liberti non ha fatto perché, dopo l'incontro con Archinà, Liberti è andato subito via.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Ascolti una cosa: lei prima parlava della zona retrostante la zona ristoro.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ecco, bene. Dato che noi abbiamo necessità di conoscere questi luoghi sulla base della sua descrizione, ci specifica che significa "nella zona retrostante l'area ristoro"? Allora si arriva e - immagino - come in tutte le stazioni di servizio c'è uno spiazzo e c'è il fabbricato dove immagino c'è la zona ristoro, l'autogrill tanto intenderci.

TESTE V. RIZZO - Sì. Esattamente, sì.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. La zona ristoro qual è?

TESTE V. RIZZO - Allora, la zona ristoro è quella appunto coincidente con il bar, con l'autogrill insomma.

P.M. R. EPIFANI - Quindi affaccia sul piazzale? Mi faccia capire.

TESTE V. RIZZO - Allor, affaccia sul piazzale antistante.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Poi, nella parte posteriore, c'è un ampio piazzale che è dedicato al parcheggio degli autoarticolati pesanti. Come in tutte le aree di servizio: da un lato - l'ingresso - accedono le autovetture, dal lato posteriore gli autoarticolati. È proprio nel lato posteriore che è avvenuto l'incontro tra Archinà e Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Senta, lei - che è stato sul posto - può dirci: questa zona posteriore, per chi accede all'area di servizio provenendo dall'autostrada... perché dell'autostrada parliamo. E' visibile in qualche modo questo piazzale? E, se lo è, totalmente o parzialmente o non si vede affatto perché è nascosto dal fabbricato?

TESTE V. RIZZO - No, per essere visibile bisogna... in modo ampio e in modo... Bisogna andare dalla parte del parcheggio autoarticolati. Un avventore con un automezzo o un'autovettura chiaramente ha più difficoltà perché è frapposto fra il piazzale del parcheggio tir e la parte antistante, ad esempio dove ha parcheggiato lo stesso Archinà (lo dimostrano le telecamere). Queste due aree sono frapposte dal fabbricato, dal bar, dalle infrastrutture. Per cui se semplicemente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che vuol dire "sono frapposte"?

TESTE V. RIZZO - Cioè, da un lato, c'è il piazzale antistante l'area ristoro - l'autogrill - e dietro c'è il piazzale che è destinato al parcheggio degli autoarticolati. Quindi un avventore così - che arriva con un'autovettura - è difficile che possa vedere dietro, a meno che uno non ci va, non ci accede direttamente. Fermo restando che l'accesso è possibile, non è che... con la vettura ci si può andare. Però c'è questa differenza fra il piazzale antistante, dove c'è un flusso di persone perché comunque c'è l'entrata del bar. Dietro, per esempio, l'entrata del bar non c'è. L'entrata del bar è davanti, non certo di dietro. Infatti la dipendente da un'uscita di servizio si è affacciata per svolgere le sue mansioni. Quindi per accedere al bar bisogna andare dalla parte antistante e senz'altro da lì non si riesce a vedere il piazzale posteriore.

P.M. R. EPIFANI - Quindi se... Lei ha visto i filmati. Nella posizione in cui erano fermi questi due personaggi - queste due persone che lei poi ha identificato in Archinà e Liberti - nella posizione in cui erano, erano o non erano visibili per chi accede all'area di servizio, non all'area retrostante?

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, prima che risponda il teste io formulo opposizione perché stiamo chiedendo al teste una valutazione, peraltro valutazione sulla visione di un video che possiamo fare, faremo e abbiamo già fatto. Dunque, in questo senso mi pare che sia una valutazione quasi consulenziale rispetto alla possibilità che un ipotetico avventore vedesse o non vedesse i due soggetti. In questo senso formulo opposizione. Grazie.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, mi sento di insistere. È una descrizione di un luogo in cui l'Ufficiale di Polizia Giudiziaria si è recato e ha fatto degli accertamenti. Le sue valutazioni, se tali possono essere, sono descrizioni di un luogo. Io faccio la domanda ancora in termini più precisi quando mi restituirà la parola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'opposizione è rigettata perché, a quanto abbiamo capito, è una conoscenza diretta del teste che si è recato personalmente sul luogo.

TESTE V. RIZZO - Certamente. Sì, sì. Ho fatto tutte le verifiche necessarie e che risultano qui, come dagli atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Quindi è respinta l'eccezione. Possiamo proseguire.

P.M. R. EPIFANI - Quindi, se lei - lei come chiunque altro - fosse giunto alla stazione di servizio, aveva possibilità di vedere il punto in cui, dalle immagini, voi avete localizzato le due persone che si incontrano?

TESTE V. RIZZO - Allora...

P.M. R. EPIFANI - O ci deve andare a posta? Mi faccia capire.

TESTE V. RIZZO - Allora, con... Allora, entrando nell'area di ristoro - nella parte anteriore - era impossibile vedere le persone, bisognava spostarsi. Ecco, dico questo: bisognava spostarsi di lato per potere vedere dalla parte posteriore i due.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Quando lei mi dice che... Lei prima aveva iniziato a dire "Arriva la macchina di Liberti". Questi due veicoli dove arrivano e si fermano?

TESTE V. RIZZO - Allora...

P.M. R. EPIFANI - Nella parte antistante o retrostante?

TESTE V. RIZZO - Allora, Liberti si ferma nella parte antistante.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - No, pardon! Archinà si ferma nella parte antistante e parcheggia davanti all'ingresso del bar, dell'autogrill.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo.

TESTE V. RIZZO - Mentre invece, a distanza di pochi minuti, nella parte retrostante arriva una utilitaria - una Citroen di colore bianco, di Liberti - e, quindi, parcheggia nella parte posteriore.

P.M. R. EPIFANI - Perché: Liberti arriva dopo?

TESTE V. RIZZO - Arriva dopo, sì.

P.M. R. EPIFANI - Dopo. Può individuare, sulla base delle ricostruzioni degli orari, l'orario in cui arriva Liberti e in che modo arriva, con quale mezzo e con quali caratteristiche?

TESTE V. RIZZO - Allora, Liberti arriva alle 12.08 dall'ingresso stradale retrostante, con la Citroen C1 di colore bianco che viene parcheggiata per l'appunto nell'area riservata al parcheggio dei mezzi pesanti.

P.M. R. EPIFANI - Va benissimo. Quando voi vi siete recati, avete visto se c'erano mezzi pesanti o se c'erano mezzi in generale in quella zona retrostante?

TESTE V. RIZZO - No, c'erano sicuramente dei mezzi pesanti. Poi...

P.M. R. EPIFANI - Quindi c'erano.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Solo quelli. Nei giorni successivi voi siete tornati sul luogo?

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Vi siete trovati a vedere sempre quel piazzale?

TESTE V. RIZZO - Francamente non ho prestato molta attenzione, i giorni successivi, alla presenza dei mezzi. Quello che posso dire è che comunque è segnalato ed è adibito al parcheggio dei mezzi pesanti.

P.M. R. EPIFANI - Ah, ecco. Quindi perché c'erano dei segnali.

TESTE V. RIZZO - È segnalato. Sì, è segnalato. Assolutamente sì. Ci sono proprio... Sia dalla segnaletica verticale che orizzontale.

P.M. R. EPIFANI - Quel giorno c'erano altri mezzi? Quindi Liberti, secondo la vostra ricostruzione, parcheggia nella zona retrostante.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - C'erano altri mezzi quel giorno?

TESTE V. RIZZO - Sì, c'era un'altra macchina. Sì. Nella parte retrostante.

P.M. R. EPIFANI - Un'autovettura era?

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Autocarri ce n'erano?

TESTE V. RIZZO - Anche autocarri. Autocarri ce n'erano diversi, sì.

P.M. R. EPIFANI - Diversi autocarri. C'erano persone?

TESTE V. RIZZO - Beh, dal video, a memoria mi sembra che... No, non vedo... No.

P.M. R. EPIFANI - Non ricorda di...

TESTE V. RIZZO - Non ricordo se c'erano... No, non ricordo. Francamente poi, conoscendo anche la zona, è scarsamente trafficata - dico come area di servizio - proprio per conoscenza diretta, non è... Ma non c'erano...

P.M. R. EPIFANI - Ah, ecco.

TESTE V. RIZZO - Non c'era molto... non c'era afflusso, no.

P.M. R. EPIFANI - Perché: lei si è recato anche altre volte presso quella stazione di servizio, la conosceva?

TESTE V. RIZZO - Sono stato poi gli altri...

P.M. R. EPIFANI - Anche per ragioni private o di ufficio.

TESTE V. RIZZO - Certo. Anche altre volte, sì. È sull'autostrada, quindi - sì - anche altre volte.

P.M. R. EPIFANI - E ha visto se normalmente, nelle occasioni in cui ci è stato, è frequentata da persone la zona retrostante?

TESTE V. RIZZO - No, sicuramente è scarsamente trafficata in generale l'area di servizio. Non è molto trafficata.

P.M. R. EPIFANI - In assoluto, tutta l'area.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Tutta, tutta la...

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Senta, con riferimento a questo incontro, a che ora finisce - diciamo così - la scena oggetto di vostro interesse investigativo? Detto in termini più chiari, a che ora le persone - una o entrambe - si allontanano?

TESTE V. RIZZO - Allora, alle 12.19 Archinà entra nella sala ristoro, quindi si sono appena lasciati con il Professor Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Alle 12...? Chiedo scusa.

TESTE V. RIZZO - 12 e 19 minuti. Si sono appena lasciati con il Professor Liberti, quindi il tempo di entrare nella sala ristoro. Quindi assieme all'autista consuma un caffè e alle 12.22 i due - l'autista e Archinà - lasciano la sala ristoro e fanno rientro verso Taranto.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Senta, con riferimento al Professor Liberti poi voi - lei mi diceva - avete approfondito l'acquisizione di notizie su questa persona.

TESTE V. RIZZO - Sì, abbiamo fatto delle ricerche anche attraverso siti Internet aperti. Abbiamo visto un attimino, abbiamo cercato di capire il profilo. Sì, abbiamo quindi rilevato che era Preside vicario presso l'Università di Taranto, quindi Università di Bari sede distaccata di Taranto. Risultava che aveva collaborato con l'Ingegnere Intini nella redazione di alcune pubblicazioni ed era stato anche perito, aveva prestato consulenze e CTU per la Procura, per il Tribunale di Taranto.

P.M. R. EPIFANI - Acquisiste notizie circa qualche procedimento particolare nel quale era officiato il Professor Liberti?

TESTE V. RIZZO - Noi, proprio da un articolo stampa, ci rendemmo conto che si stava occupando del caso denominato a suo tempo... noi dicevamo "pecore" insomma, cioè il problema delle pecore, il problema diossina eccetera. Si stava occupando di quel caso. Per cui notammo un articolo in cui si diceva "Liberti scagiona il camino E312 Ilva".

P.M. R. EPIFANI - Ma questo quando?

TESTE V. RIZZO - Questo successivamente all'acquisizione...

P.M. R. EPIFANI - Successivamente a queste vicende di cui...

TESTE V. RIZZO - A queste vicende che ho narrato prima - quindi all'incontro nell'area di servizio - quindi nei giorni successivi.

P.M. R. EPIFANI - Senta: voi avete - nell'ambito delle vostre attività di intercettazioni - captato conversazioni dirette tra Archinà e Liberti?

TESTE V. RIZZO - Allora, sì.

P.M. R. EPIFANI - Limitatamente al 25 e 26 di marzo 2010.

TESTE V. RIZZO - No, no. Limitatamente a quei giorni no, no. Abbiamo captato delle conversazioni in precedenza, nei giorni precedenti. Ma da quei giorni a seguire non ci sono più state conversazioni tra Archinà e Liberti, anche se ci sono stati degli incontri avvenuti sempre con le stesse modalità.

P.M. R. EPIFANI - Quando? Chiedo scusa.

TESTE V. RIZZO - Successivi.

P.M. R. EPIFANI - Che significa "stesse modalità"?

TESTE V. RIZZO - Dicevo: nel periodo precedente ci sono stati vari contatti telefonici, diversi contatti telefonici - li posso anche menzionare - tra Liberti e Archinà. Ma da quando...

P.M. R. EPIFANI - Ci dica in che date. "Precedenti" non mi basta.

TESTE V. RIZZO - Per esempio, dal brogliaccio possiamo vedere che il 22 di febbraio il Liberti tenta di contattare Archinà per diverse volte ma non ci riesce.

P.M. R. EPIFANI - Quindi 22 febbraio.

TESTE V. RIZZO - 22 febbraio.

P.M. R. EPIFANI - Io però le chiedo: in prossimità del 25/26 marzo, voi avete captato conversazioni?

TESTE V. RIZZO - L'ultimo contatto...

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Mi dica l'ultimo, prima del 25 marzo, di quand'è.

TESTE V. RIZZO - Allora, dunque, il 24 Archinà chiama Liberti.

P.M. R. EPIFANI - "24" che cosa?

TESTE V. RIZZO - Il 24 di marzo.

P.M. R. EPIFANI - 24 marzo.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - A che ora? Ci dà gli estremi della conversazione?

TESTE V. RIZZO - Sì. Gli estremi della conversazione: la 1335 del 24.3, ore 13.50, Archinà chiama Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Sì. È una conversazione di interesse per voi? L'avete trascritta questa

conversazione?

TESTE V. RIZZO - No, non l'abbiamo trascritta.

P.M. R. EPIFANI - Non l'avete trascritta. Può dire sommariamente qual era il contenuto?

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Sommariamente.

TESTE V. RIZZO - Sì. Nella 1335 è Girolamo Archinà dall'utenza 3357582160: chiama Liberti sull'utenza telefonica 3293173047, alle ore... sempre il 24 marzo, alle ore 09.34. È una conversazione breve, di ventinove secondi. Girolamo chiede... Archinà... Leggo il brogliaccio che è già sintetico. Girolamo chiede a Liberti l'orario dell'incontro. Si accordano per vedersi alle undici.

P.M. R. EPIFANI - Alle undici di che giorno?

TESTE V. RIZZO - Non è dato saperlo. Girolamo, se ben ricordo, era a Bari quel giorno.

P.M. R. EPIFANI - Comunque è l'ultima conversazione prima del 25.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Senta, con riferimento...

AVVOCATO C. RAFFO - Chiedo scusa - Pubblico Ministero, non è per interrompere - può ripetere la data e il RIT? Solo per segnarcelo. Mi perdoni!

TESTE V. RIZZO - Sì, sì. Ci mancherebbe! Dunque, il RIT è il 90/10; il progressivo è 1335; la data è 24.3.2010. Va bene?

P.M. R. EPIFANI - Sì. Ascolti un attimo: con riferimento alla conversazione a cui lei ha fatto riferimento prima, delle 12.13... Parliamo della 1400, RIT 90/10 del 26 marzo 2010.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Lei mi ha parlato di due interlocutori prima.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Che dialogano tra di loro, vero? Mi aveva riferito di Archinà e Capogrosso.

TESTE V. RIZZO - Esatto, sì.

P.M. R. EPIFANI - Con riferimento a questa conversazione, le devo chiedere una precisazione perché voi ne parlate nella vostra informativa. Vuol chiarire alla Corte che cosa è una conversazione ambientale impropria?

TESTE V. RIZZO - Allora, una ambientale impropria... nel caso specifico c'è stata una captazione di una ambientale impropria.

P.M. R. EPIFANI - Ci dica che cos'è.

TESTE V. RIZZO - Allora, nel momento in cui viene avviata la telefonata e sta squillando il telefono del chiamato, l'intercettazione è già aperta. Questo dà anche - tra virgolette - spesso un beneficio ai fini investigativi. In generale parlo.

P.M. R. EPIFANI - No, non ho capito.

TESTE V. RIZZO - Dà dei benefici ai fini investigativi perché...

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Sì, sì.

TESTE V. RIZZO - Dico: parlo in generale.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì.

TESTE V. RIZZO - E quindi, mentre non era ancora - tra virgolette - partita la conversazione, il contatto telefonico, si sente tutto ciò che viene detto. Il telefono capta quello che avviene, le voci, quello che avviene intorno. Nel caso di specie c'è stata quindi la captazione di una frase che...

P.M. R. EPIFANI - Parliamo sempre della 1400.

TESTE V. RIZZO - Della 1400. "Che ne sa la gente qua che bisogna fare, che ne sa" che, secondo il timbro della voce, è proferita da Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Quindi la conversazione... Ricapitolando, il dialogo telefonico è tra Capogrosso e Archinà.

TESTE V. RIZZO - Esattamente, sì.

P.M. R. EPIFANI - Però voi sentite - prima che parta la comunicazione - la voce del Liberti, cioè "Che ne sa la gente qua che bisogna fare..."?

TESTE V. RIZZO - Sì, esattamente. E' proprio così.

P.M. R. EPIFANI - Conosceva lei la voce del Professor Liberti?

TESTE V. RIZZO - L'avevo già sentito altre volte, in precedenza. Ci sono state diverse conversazioni. Ma poi lo abbiamo accertato anche... Insomma è emerso gradualmente. Sì, era la voce di Liberti perché l'avevamo sentito prima, nelle conversazioni precedenti.

P.M. R. EPIFANI - Senta, a questo proposito le faccio una domanda: le conversazioni, di regola, voi le ascoltate più volte?

TESTE V. RIZZO - Eh... a seconda. Sì, poteva... Sì, poteva capitare di sentirle più volte.

P.M. R. EPIFANI - Ma questo accadeva quando ci fossero dei termini poco chiari o non vi era chiaro il contenuto? Che cos'è che vi induceva a riascoltarle?

TESTE V. RIZZO - A volte... Quando c'è il termine poco chiaro, è evidente che va riascoltata. Ma poi anche per comprendere... dal punto di vista investigativo è importante il tono, tante volte come si dice una cosa. Quindi viene ascoltata, viene poi condivisa insomma, se ne parla nella squadra investigativa; nel gruppo investigativo - sì - poi si sente, si dice "Sentì questa conversazione piuttosto che l'altra". Chiaramente quando poi c'è il dubbio... sì.

P.M. R. EPIFANI - Senta, io ho la stampa - che c'è nell'informativa - dei fotogrammi delle immagini delle telecamere. Vedo un orario impresso. Quindi lo devo arretrare di nove minuti - mi diceva - o aggiungere i nove minuti rispetto all'ario che trovo impresso?

TESTE V. RIZZO - Allora, sulle Cam Tamoil... vanno arretrate di nove minuti - sì - perché era in avanti di nove minuti. Quindi vanno arretrate rispetto all'orario reale, quello effettivo.

P.M. R. EPIFANI - Quindi dove io leggo - tanto per esempio - "12.09.59" sulla Galileo Camera 12...

TESTE V. RIZZO - No, la Galileo...

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Può specificare?

TESTE V. RIZZO - Scusi, a quale si stava riferendo?

P.M. R. EPIFANI - Io sulla informativa - a cui lei ha partecipato ancorché non l'abbia firmata - ho "Galileo Camera 12" e "Galileo Camera 11". Se ci può specificare.

TESTE V. RIZZO - Allora, su...

P.M. R. EPIFANI - Senta, io sto facendo riferimento...

TESTE V. RIZZO - Non voglio fare confusione tra le due.

P.M. R. EPIFANI - Io sto facendo riferimento...

TESTE V. RIZZO - Galileo... non ricordavo il marchio "Galileo".

P.M. R. EPIFANI - ...a due verbali di operazioni a cui avete partecipato lei e l'Appuntato Moscagiuri.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Uno è del 26 marzo 2010, alle ore 16.00 - che è quello di prima - e l'altro è del 27 marzo, alle ore 10.00, in Acquaviva delle Fonti, "presso la ditta della sede sotto indicata". Uno l'avevo già esibito - lo esibisco nuovamente - l'altro è sempre un verbale relativo a operazioni dello stesso genere però riferite al giorno successivo. Se può specificarmi i disallineamenti di orari con riferimento a queste due diciture, se ci sono. Perché io leggo "Galileo Camera 12" e "Galileo Camera 11".

(Il Pubblico Ministero mostra al teste il documento in oggetto)

TESTE V. RIZZO - Allora, il disallineamento è con riferimento all'impianto in funzione presso il distributore carburante Tamoil. Quindi stiamo parlando del verbale del 26.

P.M. R. EPIFANI - E, quindi, parliamo della zona antistante?

TESTE V. RIZZO - Della zona... sì. Antistante, sì.

P.M. R. EPIFANI - Quando lei mi parla di distributore, è - immagino - la zona antistante.

TESTE V. RIZZO - Antistante, sì.

P.M. R. EPIFANI - Nella zona retrostante invece?

TESTE V. RIZZO - Allora, riguardo...

P.M. R. EPIFANI - C'ha una definizione diversa?

TESTE V. RIZZO - Sì. Riguardo all'impianto invece in funzione presso l'area ristoro - quindi il

verbale del 27 - non ricordo che c'erano... No, non c'era disallineamento qui - non ricordo - perché solo su uno c'era disallineamento. Quindi sull'impianto carburanti sì, c'era disallineamento. Sull'impianto ristoro - quindi denominato "Galileo" - non c'era disallineamento.

P.M. R. EPIFANI - Voi siete riusciti a collocare, tenuto conto di queste circostanze... Lei mi ha parlato prima che si incontrano queste due persone e poi c'è una consegna di qualcosa che voi definite nel modo che ritenete e poi vedremo nel filmato. Il momento di questa consegna - poi vedremo di che parliamo - voi lo avete individuato? L'orario esattamente, in maniera oggettiva. Che ora era?

TESTE V. RIZZO - Allora, sì: sempre dall'esame dei filmati - poi è stato estratto un fermo immagine, è stato riprodotto poi negli atti - emerge che, alle ore 12.03, Archinà consegna la busta bianca al Professor Liberti.

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente - mi scusi - ma "Alle ore 12.03 consegna la busta bianca" è un aspetto che sta introducendo ora il teste.

TESTE V. RIZZO - No, chiedo scusa. No, 12.13.

AVVOCATO E. ANTONINI - È uguale! Non possiamo parlare di busta bianca. Stiamo parlando di orari, non di cosa. Abbiamo rimandato... il Pubblico Ministero ha detto "Dopo parliamo di cosa".

P.M. R. EPIFANI - Abbiamo parlato della consegna. La Corte avrà la capacità di discernere le indicazioni oggettive di un filmato rispetto alle parole del teste.

AVVOCATO E. ANTONINI - Sì, appunto! Esattamente!

P.M. R. EPIFANI - Mi faccia proseguire, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, però procediamo per gradi. Perché adesso si introduce improvvisamente questa...

P.M. R. EPIFANI - Allora a questo punto, Presidente, le chiedo di vedere in Aula i filmati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Noi li abbiamo già visti i filmati.

P.M. R. EPIFANI - Ma ho bisogno della presenza del teste. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il momento facciamo una pausa, così magari verificate anche - non so - se avete disponibilità di un PC e il tecnico può...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora facciamo una pausa di mezz'ora e, nel frattempo, voi verificate questa possibilità.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 15.09 e riprende alle ore 16.01.

AVVOCATO RADA - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO RADA - Per non interrompere dopo: io - verso le sei, sei e mezza - dovrò allontanarmi. Posso nominare sin d'ora il collega Zaccaria, eventualmente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO RADA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie. Allora siamo riusciti alla fine...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Avvocato Rada ha detto che si allontanerà.

AVVOCATO RADA - Verso le sei, sei e mezza - sì - perché ho il volo. Nomino il collega Zaccaria per dopo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nomina già da adesso l'Avvocato Zaccaria. Va bene.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora siamo riusciti, grazie anche alla collaborazione...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, sì. Non ci sono problemi. Pubblico Ministero, vuole indicare esattamente il file video da aprire?

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente, prima che iniziamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO E. ANTONINI - Questo per chiarezza. I DVD che stiamo vedendo sono quelli del fascicolo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello originale, sì.

AVVOCATO E. ANTONINI - ...del dibattimento?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO E. ANTONINI - Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello del dibattimento, che abbiamo utilizzato anche in precedenza.

AVVOCATO E. ANTONINI - Benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In occasione dell'esame della teste.

P.M. R. EPIFANI - Presidente - anche perché si tratta di filmati di pochi minuti - possiamo vederli integralmente quelli relativi alle varie riprese effettuate presso la stazione di servizio, in modo tale che il teste ci potrà specificare esattamente quali sono le zone che inquadra, al di là delle scene che si intravedono e gli orari esatti in cui quei filmati sono stati captati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Erano diversi però i file, quindi è necessario forse... Io mi ricordo la 12... la 11, la 12. La telecamera numero 11 o 12 ricordo.

P.M. R. EPIFANI - Infatti. Sono quelle che ho riferito anche prima: Galileo Camera 11, Camera 12, Camera 3... Sì, giustamente mi sfuggiva. Camera 3 Tamoil...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da quale vuole iniziare, Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - Camera 3 Tamoil.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora Camera 3 Tamoil.

(Si procede alla visione di immagini e videoriprese riprodotti sui monitor installati nell'Aula di udienza)

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Se vuole specificare.

TESTE V. RIZZO - Allora, quella - si vede parzialmente dal lato destro - è l'Alfa Romeo dell'Ilva insomma, con la quale è giunto Archinà con una guardia... con un conducente, un autista.

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente, scusi, noi non vediamo nulla! Non si vede proprio nulla. Se è possibile ingrandire almeno la finestra del monitor. Non si vede nulla!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vi volete avvicinare.

TESTE V. RIZZO - Allora si vede raffigurata - al lato destro del riquadro, della ripresa - l'autovettura. Si vede per metà insomma. Quella è l'Alfa Romeo con la quale è giunto Archinà con l'autista.

P.M. R. EPIFANI - Questa telecamera inquadra che cosa: la parte antistante...

TESTE V. RIZZO - La parte antistante, diciamo riservata alle autovetture e all'accesso verso anche il distributore per le autovetture e l'ingresso della sala ristoro. Gli avventori che devono usufruire dei servizi bar devono entrare praticamente da questo lato.

P.M. R. EPIFANI - Sì, bene. Con riferimento a questa... L'orario qui, in questo caso, è fedele o è disallineato? Lo aveva specificato prima.

TESTE V. RIZZO - Mi fa rivedere, cortesemente, i verbali?

P.M. R. EPIFANI - Sì. Sono i verbali che avevo esibito prima al teste, a sua firma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. È autorizzato a consultarli. Vuole sapere il Pubblico Ministero se questa camera è una di quelle disallineate.

(Il teste prende visione dei verbali di cui sopra)

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora, vedendo l'atto, questa - sì - è disallineata. Questa è la Cam 3 Tamoil.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Okay.

P.M. R. EPIFANI - Quindi erano i famosi nove minuti di cui parlava prima, vero?

TESTE V. RIZZO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, in realtà, l'orario quale si deve intendere?

TESTE V. RIZZO - È nove minuti avanti. Bisogna tornare indietro di nove minuti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 11.55 sarebbe.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ma è sicuro?

TESTE V. RIZZO - No, ho qualche dubbio però. Francamente, io ho qualche dubbio.

(Il teste consulta la documentazione in suo possesso)

TESTE V. RIZZO - Questo è Galileo? Tamoil è questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tamoil 3 abbiamo detto.

TESTE V. RIZZO - Io, dall'atto, do atto... Lo leggo: "La P.G. procede ad una preliminare visione dei dati memorizzati e relativi alla registrazione del giorno 26 marzo 2010 tra le ore 12.00 e le 12.30, riscontrando disallineamento tra l'orario impostato sull'apparato e l'ora effettiva di circa nove minuti. In particolare, l'apparato risulta impostato nove minuti in avanti".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Andiamo avanti e poi vedremo se coincide con le altre registrazioni. Prego.

P.M. R. EPIFANI - Invece, se possiamo vedere la Camera 4 Tamoil... Mi interessa dalle 12 e 7 minuti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da che ora, Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - 12 e 8 mi interessa. Magari andiamo a qualche istante prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che cosa riprende questa telecamera?

TESTE V. RIZZO - La parte retrostante l'area ristoro, quindi quella che prima indicavo come parcheggio riservato ai mezzi pesanti.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, vorrei far notare che ci sono vetture, pullman,

camion... È raffigurato quello che invece è parso, dal racconto del teste in sede di esame, essere invece un luogo assolutamente deserto.

P.M. R. EPIFANI - Possiamo vedere il minuto 12.08, per favore?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è proprio così perché poi, tra l'altro, abbiamo già sentito una teste sul punto.

AVVOCATO L. PERRONE - In sede di esame ha detto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Appunto. Però non mi sembra il caso di... in questo momento.

Poi nel corso del controesame farà notare tutto quello che riterrà opportuno.

AVVOCATO L. PERRONE - Mi perdoni, Presidente!

P.M. R. EPIFANI - L'orario invece di questa telecamera... che riprende la zona retrostante, a quanto ho capito. Vero?

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Mi conferma questo dato?

TESTE V. RIZZO - Sì. Confermo, sì.

P.M. R. EPIFANI - L'orario qui è fedele?

TESTE V. RIZZO - Allora, le Cam Tamoil hanno un'unica centralina, un unico supporto, quindi l'impostazione è identica per tutte le Cam Tamoil. Cioè il sistema di registrazione è quello, poi ci sono le varie telecamere dislocate nell'area insomma. Quindi lo stesso orario è disallineato.

P.M. R. EPIFANI - Ah. Quindi quello che lei ha detto è un unico sistema che...

TESTE V. RIZZO - Tamoil è un unico sistema, sì. Quando noi leggiamo "Tamoil" fa riferimento ad un unico sistema ed è quello in uso alla gestione carburanti, al distributore stradale in sé.

P.M. R. EPIFANI - Per quanto riguarda invece la sala ristoro, Cam 11... sempre 12 e 8 minuti.

TESTE V. RIZZO - Allora, ci troviamo sempre nell'area adibita al parcheggio di mezzi pesanti o autoarticolati, autocarri. Le due persone che si vedono: una è il Professor Liberti e l'altro è Archinà Girolamo.

P.M. R. EPIFANI - Qui orario sempre allineato come le altre o no?

TESTE V. RIZZO - No. Allora, questa è una Cam Ristoro, quindi l'orario di registrazione è quello... è reale, effettivo.

P.M. R. EPIFANI - È quello reale.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - È quello reale. Va bene, Presidente. Per quanto riguarda i filmati non ho necessità di altri chiarimenti.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, chiedo scusa, solo dal punto di vista operativo: eventualmente, se abbiamo necessità di vedere i filmati, li rivediamo dopo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, certo.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Grazie, grazie.

P.M. R. EPIFANI - Senta, con riferimento invece alle...

TESTE V. RIZZO - Chiedo scusa, se devo vedere qualche brogliaccio o qualcosa poi ho bisogno del supporto.

P.M. R. EPIFANI - Ah, ha bisogno del computer. Sì, senz'altro. Senta: con riferimento invece alle conversazioni intercettate sempre la mattina del 26 marzo 2010, le chiederei di riferire sulle conversazioni che io adesso le indicherò, indicandomi - per ciascuna di esse - utenze, interlocutori e ovviamente orari. Progressiva 1394: costituisce oggetto della vostra... della sua... credo che questa sia a sua firma: la annotazione di P.G. del 24 dicembre 2011, la 0647030/11.

TESTE V. RIZZO - Mi può ripete il numero, cortesemente?

P.M. R. EPIFANI - Del 24 dicembre 2011, la 0647030?

TESTE V. RIZZO - Sì. No, chiedevo... L'intercettazione mi ha chiesto?

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. La conversazione è la 1394.

TESTE V. RIZZO - RIT 90?

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Okay. Allora, 1394: il chiamante è il centralino Ilva - 0994810000 - il chiamato è Girolamo Archinà, 3357582160.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Quindi entrante nell'utenza monitorato. La chiamata è del 26.3.2010, ore 11.30 e 26 secondi. La durata è di 46 secondi.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Passiamo alla 1396.

TESTE V. RIZZO - 1396: è Girolamo Archinà che chiama con l'utenza che ho detto pocanzi. Il chiamato è Arcivescovado, utenza 0994709642, quindi uscente. Orario... sempre 26.03 - quindi è successiva - alle ore 11.55 e 25 secondi. Impulso... non c'è conversazione.

P.M. R. EPIFANI - Sì. 1397.

TESTE V. RIZZO - Sempre Girolamo... cioè si ripete il tentativo di una seconda chiamata - sempre all'Arcivescovado - alle 11.55 e 45 secondi, quindi dopo venti secondi. Impulso anche questa volta.

P.M. R. EPIFANI - 1398.

TESTE V. RIZZO - 1398: è Girolamo Archinà che chiama con l'utenza monitorata 3357582160, chiama all'Arcivescovado, alla stessa utenza 0994709642 - quindi uscente dal telefono monitorato - alle 11.56 e 0.2.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Sempre del 26 marzo?

TESTE V. RIZZO - Del 26 marzo, sì.

P.M. R. EPIFANI - Avete identificato gli interlocutori?

TESTE V. RIZZO - Dunque, io qui - da brogliaccio - vedo "Girolamo con don Marco".

P.M. R. EPIFANI - Chi è "don Marco"?

TESTE V. RIZZO - Don Marco è il segretario particolare dell'Arcivescovo - a suo tempo - dell'Arcivescovo di Taranto.

P.M. R. EPIFANI - Come l'avete verificato, come avete compreso che si trattava di costui?

TESTE V. RIZZO - Allora, la sua qualità di segretario particolare è emersa poi anche successivamente nel corso delle indagini. Don Marco si qualificava con il nome "don Marco", quindi successivamente è stato poi identificato in atti nel corso delle indagini.

P.M. R. EPIFANI - Conosceva lei la voce di don Marco Gerardo... don Marco, chiedo scusa.

TESTE V. RIZZO - No, non la conoscevo.

P.M. R. EPIFANI - L'ha ascoltata lei questa conversazione, personalmente?

TESTE V. RIZZO - Sì. L'ho brogliacciata io, sì.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Andiamo avanti, andiamo alla 1399.

TESTE V. RIZZO - Allora Girolamo Archinà, sempre con la stessa utenza monitorata, chiama l'Ingegnere Intini Gianluca all'utenza 3284778786, alle ore 12.09.

P.M. R. EPIFANI - E questa l'avevamo già indicata, se non mi sbaglio.

TESTE V. RIZZO - Sì

P.M. R. EPIFANI - Anche della 1400, delle 12.13, ne avevamo parlato prima. Possiamo andare oltre: la 1401.

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora Girolamo Archinà, con la stessa utenza 3357582160, chiama Aldo De Michele - Ispettore della Digos - all'utenza 3313711050. La telefonata è sempre il 26.3.2010, alle ore 12.26 e 15. L'ho brogliacciata io.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Senta, successivamente a questi accertamenti che avete fatto, avete acquisito documentazione presso gli uffici dell'Ilva, presso gli uffici amministrativi dell'Ilva?

TESTE V. RIZZO - Sì. Successivamente, in una fase successiva - quelle che prima dicevo erano delle ulteriori attività svolte su delega della Procura - ho escusso in atti, ho sentito in atti, ai sensi del 351 Codice di Procedura Penale, Cinieri Francesco e, nel contempo, è stata esibita della documentazione relativa ad una richiesta di...

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Ci dica che cosa avete acquisito.

TESTE V. RIZZO - Sì. Se posso prendere l'atto per essere preciso.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Innanzitutto mi dica quando avete compiuto quest'atto.

(Il teste consulta la documentazione in suo possesso)

TESTE V. RIZZO - Allora, il Dottor Cinieri è stato sentito da me, dal Tenente Colonnello Di Noi e dal Brigadiere D'Arco in data 25 novembre 2011.

P.M. R. EPIFANI - Bene. Senta, al di là delle dichiarazioni che vi ha rilasciato Cinieri Francesco, io ho poi un verbale che viene nominativamente indicato come segue: "Verbale di assunzione di informazioni delle persone informate sui fatti disposta dal Pubblico Ministero". In realtà, nella sostanza sembrerebbe un verbale di acquisizione - prevalentemente - di documentazione.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Mi può dire quando è stata compiuta questa attività di Polizia Giudiziaria? Perché io trovo un orario ma non trovo la data.

TESTE V. RIZZO - Allora, la mattina del 25 novembre il Dottor Cinieri si è presentato presso gli uffici del Reparto perché doveva... per essere sentito.

P.M. R. EPIFANI - Voi lo avevate - immagino - convocato prima.

TESTE V. RIZZO - Sì, sì, l'avevamo convocato. C'è un biglietto di invito qui allegato.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Regolarmente notificato, certo. Allora, nel corso delle dichiarazioni fatte dal Dottor Cinieri, lo stesso faceva riferimento a documentazione contabile concernente... relativa al prelievo di questa somma di denaro di 10.000 Euro.

P.M. R. EPIFANI - Parliamo di quella del 25 di marzo?

TESTE V. RIZZO - Del 25 di marzo, in riferimento...

P.M. R. EPIFANI - Quindi le vostre acquisizioni erano mirate a quella operazione che voi avevate compreso dalle telefonate?

TESTE V. RIZZO - Erano legate... sì.

P.M. R. EPIFANI - Dico bene?

TESTE V. RIZZO - Sì, sì. Erano assolutamente legate alle operazioni del 25 e 26 marzo, quindi alla richiesta di Archinà di una somma di denaro di 10.000 Euro.

P.M. R. EPIFANI - Perfetto.

TESTE V. RIZZO - Allora, in quel momento...

P.M. R. EPIFANI - Vi siete recati presso gli uffici dell'Ilva?

TESTE V. RIZZO - Abbiamo sospeso l'atto in Caserma per recarci contestualmente presso gli uffici dell'Ilva dove si è proseguito poi nella redazione dell'atto - motivo per cui poi segue verbale di assunzione informazione - quindi si è verificato tutto la stessa mattina.

P.M. R. EPIFANI - Quindi sempre parliamo del 25 di novembre 2011.

TESTE V. RIZZO - Esattamente, sì.

P.M. R. EPIFANI - Vuole specificare che documentazione avete acquisito?

TESTE V. RIZZO - Allora...

P.M. R. EPIFANI - È atto a sua firma, quindi lo può consultare tranquillamente.

TESTE V. RIZZO - Sì, sì, è atto a mia firma. Ma lo ricordo benissimo, sì. Allora, a pagina 6 - quindi la prima pagina dell'apertura, indicata "pagina 6" dell'atto - al punto 1...

P.M. R. EPIFANI - Sì. Cosa avete acquisito?

TESTE V. RIZZO - ...è descritto: <<Per quanto innanzi il Dottor Cinieri, effettuate le opportune ricerche, esibisce alla Polizia Giudiziaria quanto segue: 1) richiesta di predisposizione della somma di Euro 10.000, a firma del signor Girolamo Archinà, datata 25.3.2010 e assunta in carico...>>. Devo leggere?

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Legga tutta, legga tutto.

TESTE V. RIZZO - << ...e assunta in carico al Protocollo numero TA91003 in data 26.3.2010, conto dare 61.20.00001. La predetta richiesta, avente ad oggetto "Offerta per l'Arcivescovado" reca in calce, sul lato destro, il visto dell'Ingegnere Capogrosso reso in data 25.3.2010 e, sul lato sinistro, la firma per ricevuta delle somme da parte di Archinà Girolamo in data 23.6.2010>>.

P.M. R. EPIFANI - 23?

TESTE V. RIZZO - Scusi! 26.3.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Ho invertito!

P.M. R. EPIFANI - Poi?

TESTE V. RIZZO - Poi, al punto 2: "Numero 2 fogli relativi alla stampa del conto di mastro 612000001, omaggi e regalie, relative alle somme erogate a tale titolo "Omaggi e regalie" negli anni 2010 e 2011. Nel primo foglio si rileva la registrazione dell'uscita di Euro 10.000 in data 26.3.2010 a titolo di spese di direzione".

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Senta, voi - intendo lei, eventualmente con altri suoi collaboratori - avete avuto contezza del luogo dove il Professor Liberti svolgesse in tutto o in parte - non lo so - la sua attività professionale, al di là dell'incarico universitario?

TESTE V. RIZZO - Sì: il Professor Liberti disponeva di un ufficio nell'ambito della società "Teta S.r.l.", in Bari.

P.M. R. EPIFANI - Lei ha redatto, unitamente al Brigadiere De Sisti Salvatore, all'Appuntato Scelto Montesano Maurizio, all'Appuntato Moscogiuri Sergio e al Finziere Marra Francesco, una relazione di servizio relativa a questi...

TESTE V. RIZZO - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Le chiedo di riferire dettagliatamente alla Corte sulle attività espletate. È atto a sua firma: potrebbe consultarlo. Se non ce l'ha, gliene forniamo noi una copia.

TESTE V. RIZZO - Che data, scusi?

P.M. R. EPIFANI - 5 giugno 2010.

TESTE V. RIZZO - Non so se ce l'ho.

P.M. R. EPIFANI - Relazione di P.G..

TESTE V. RIZZO - Me lo può...

P.M. R. EPIFANI - Presidente, esibisco una relazione a firma del Maresciallo Rizzo Vittorio e altri Militari che ho indicato prima. Relazione del 5 giugno del 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. R. EPIFANI - Riferisca su quelle attività compiute quel giorno, innanzitutto i motivi per cui vi eravate recati in loco e che cosa avete accertato.

(Il teste consulta la documentazione esibitagli dal Pubblico Ministero)

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora, si parla di un incontro che era stato fissato per il giorno 5 giugno e...

AVVOCATO E. ANTONINI - Abbiamo perso un attimo il segno!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa informativa del 5 giugno.

P.M. R. EPIFANI - Relativa ad attività compiute dalla articolazione di Polizia Giudiziaria alla quale lei appartiene, il 5 giugno del 2010, in Bari.

AVVOCATO E. ANTONINI - Va bene, okay.

TESTE V. RIZZO - Il 5 giugno, avendo appreso dall'attività tecnica di intercettazione che Girolamo Archinà si doveva recare in Bari presso la "Teta S.r.l." per un incontro con Liberti, abbiamo ritenuto di effettuare un'attività di osservazione. Il motivo qual era? Qual è stato quello che ci ha spinto appunto a fare questa attività di riscontro e di osservazione all'attività di intercettazione? È legato al fatto che l'incontro - come peraltro era già avvenuto in precedenti occasioni - era stato organizzato... architettato, organizzato attraverso contatti che Girolamo Archinà teneva con l'Ingegnere Intini Gianluca. Quindi usando questo modo, quindi evitando che ci fosse un contatto diretto tra Archinà e Liberti, venivano in questo modo organizzati questi incontri.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, c'è opposizione perché anche questa è una valutazione del teste. Il dato oggettivo: che il contatto era tra Archinà ed Intini. Poi a che cosa tendesse è una valutazione del teste che dovrebbe essere epurata dalla sua testimonianza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, sì. Lei si attenga...

P.M. R. EPIFANI - Chiedo scusa, si attenga alla mia domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...a riferire in merito alle attività espletate.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Lei si è recato, unitamente ai suoi collaboratori, il 5 giugno in Bari. Dico

bene?

TESTE V. RIZZO - Sì, esattamente.

P.M. R. EPIFANI - Mi può dire che cosa avete fatto, che cosa avete verificato in quello specifico contesto?

TESTE V. RIZZO - Allora, in quell'occasione...

P.M. R. EPIFANI - Guardi, si tratta della relazione di P.G. del 5 giugno del 2010.

TESTE V. RIZZO - Esatto. Va bene, va bene.

P.M. R. EPIFANI - Relativa ad attività del giorno precedente. Le ho anche fornito quell'atto.

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora noi, alle 08.30 del giorno 5, ci siamo appostati nelle adiacenze dello Studio di Ingegneria "Teta" sito in Bari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che giorno, quindi, Pubblico Ministero?

TESTE V. RIZZO - Il giorno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché ha detto "Del giorno precedente".

TESTE V. RIZZO - No, il giorno precedente c'erano stati dei contatti telefonici tra...

P.M. R. EPIFANI - Sì. Rizzo, lasci stare. Lei, il 5 giugno, ha redatto una relazione di P.G. relativa ad attività del 4 "u.s.", ultimo scorso, giorno precedente. Riferisce alla Corte che cosa avete fatto quel giorno? Lasci stare l'antefatto. Le sto facendo una domanda specifica: cosa avete fatto quel giorno. Se ha bisogno di tempo consulti l'atto a sua firma e, quando è pronto, risponda.

(Il teste prende nuovamente visione dell'atto in oggetto)

TESTE V. RIZZO - Allora quel giorno, personalmente e con altri Militari, mi sono recato in Bari per effettuare un'attività di riscontro, cioè si intendeva monitorare l'arrivo di Archinà presso gli uffici della "Teta".

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. A che ora vi siete recati e a quale indirizzo?

TESTE V. RIZZO - Noi ci siamo recati in Bari alle ore 08.30. L'indirizzo della "Teta" - Studio di Ingegneria "Teta" - è Bari, civico 38 E di via Tanzi.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Quindi allo stesso momento era stata - diciamo - organizzata un'attività in modo riservato.

P.M. R. EPIFANI - Che significa?

TESTE V. RIZZO - Si intendeva capire quale potesse essere lo Studio - l'ufficio - in uso ad Archinà e quindi...

P.M. R. EPIFANI - Ma perché: vi risultava che Archinà avesse uno Studio lì?

TESTE V. RIZZO - Perché - sì - ci risultava che Archinà di fatto, pur non risultando nella

compagine della società, pur non risultando di fatto avere un ruolo formale nella società, di fatto ci risultava che avesse nella sua disponibilità un ufficio presso la “Teta S.r.l.”.

P.M. R. EPIFANI - Ma Archinà?

TESTE V. RIZZO - No, il Liberti. Scusi, ho sbagliato!

P.M. R. EPIFANI - Aveva detto “Archinà”.

TESTE V. RIZZO - Liberti.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Va bene, prosegua. Quindi?

TESTE V. RIZZO - Quindi...

P.M. R. EPIFANI - Chi vedete là di interesse investigativo, se vedete qualcuno?

TESTE V. RIZZO - Allora, vediamo arrivare Archinà alle ore 10.45 che giungeva davanti allo Studio con autovettura aziendale e con autista in divisa. Quindi Archinà è sceso dall'autovettura ed è entrato all'interno dello Studio portando in mano una cartellina bianca.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Lei dove stava: all'interno di quest'ufficio?

TESTE V. RIZZO - No.

P.M. R. EPIFANI - Fuori? Dove si trovava?

TESTE V. RIZZO - Io ero fuori, ero fuori. Ero fuori, in via Tanzi. Ero fuori.

P.M. R. EPIFANI - Era fuori.

TESTE V. RIZZO - Ho notato arrivare Archinà.

P.M. R. EPIFANI - Giù al portone, all'ingresso, vicino l'androne dello stabile?

TESTE V. RIZZO - Sì, nelle adiacenze. Eravamo a breve distanza, sì: dieci metri, quindici metri.

P.M. R. EPIFANI - All'interno dei locali di questo Studio c'era qualcuno di voi?

TESTE V. RIZZO - C'era un nostro Militare in forma riservata.

P.M. R. EPIFANI - Chi era?

TESTE V. RIZZO - L'Appuntato Scelto Montesano Maurizio.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Quando lei mi dice “In forma riservata” che vuole dire?

TESTE V. RIZZO - Perché era stato, diciamo, organizzato - in modo anche questo riservato - un controllo Enel. Quindi, unitamente ad un tecnico dell'Enel, era entrato dentro gli uffici per... quindi senza manifestare l'appartenenza alla Guardia di Finanza.

P.M. R. EPIFANI - Cioè avevate simulato un controllo dell'Enel.

TESTE V. RIZZO - Avevamo simulato, sì.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Proprio perché si volevano capire i movimenti di Archinà.

P.M. R. EPIFANI - Va bene, va bene. Quindi lei sta giù, vede che arriva Archinà con la macchina di servizio. Lo ha visto lei.

TESTE V. RIZZO - Alle 10.45.

P.M. R. EPIFANI - Poi Archinà che ha fatto: si è recato presso l'ufficio lì?

TESTE V. RIZZO - Sì, Archinà è entrato...

P.M. R. EPIFANI - È salito?

TESTE V. RIZZO - È entrato negli uffici della "Teta" e si è diretto direttamente nell'ufficio in uso a Liberti. Era conosciuto nell'ambito della "Teta" e, quindi, si è accomodato direttamente nell'ufficio di Liberti senza che fosse accompagnato da alcuno.

P.M. R. EPIFANI - Questo - immagino - glielo ha riferito il suo collaboratore.

TESTE V. RIZZO - L'Appuntato Montesano, sì.

P.M. R. EPIFANI - Quindi Montesano che era all'interno. Montesano le ha detto chi c'era presso l'ufficio che ha visto...

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente, mi scusi, ma Montesano è indicato come teste dal Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - Sì, certo.

AVVOCATO E. ANTONINI - Per capire...

P.M. R. EPIFANI - Sennò lo citeremo come teste di riferimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sicuramente sì.

AVVOCATO E. ANTONINI - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. R. EPIFANI - Allora?

TESTE V. RIZZO - Allora... Sì, c'era l'Ingegnere Wiesel che ha aperto la porta al Professor Liberti e lo faceva accedere.

P.M. R. EPIFANI - A chi?

TESTE V. RIZZO - Ad Archinà - chiedo scusa! - e lo faceva accedere.

P.M. R. EPIFANI - Avete accertato lei e i Militari verbalizzanti - tutti avete firmato la relazione di P.G. - la presenza di altre persone?

TESTE V. RIZZO - Allora, si affacciava su via Tanzi Intini Gianluca.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente - chiedo scusa - poiché forse prima non abbiamo articolato in modo formale l'eccezione, lo facciamo adesso. È chiaro che la relazione di servizio è stata firmata da tutti ma il teste, evidentemente, riferisce su fatti a sua diretta conoscenza. Ha già detto che ciò che è eventualmente accaduto all'interno dell'ufficio è stato appreso, riferitogli da altro Militare - peraltro già indicato in lista testi - il cui esame è già stato calendarizzato da questa Corte. Francamente noi non riteniamo ammissibile, perlomeno in questa fase, un esame che verta esclusivamente su circostanze de relato, cioè apprese da altri. Il problema non è che abbia firmato la relazione di servizio. Ha appena detto che lui è rimasto fuori. Quindi come faccia a sapere il teste cosa sia accaduto dentro... glielo avrà riferito qualcuno: chiederemo a

questo qualcuno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'eccezione è rigettata. C'è ampia Giurisprudenza in merito alla possibilità dei firmatari delle relazioni di Polizia Giudiziaria di riferire anche in ordine ad attività svolte da altri Agenti di P.G.. Quindi la domanda è ammessa: può riferire. Salvo poi, chiaramente, chiedere gli opportuni chiarimenti direttamente a questo operante.

TESTE V. RIZZO - In ogni caso, la presenza di Intini Gianluca l'ho constatata personalmente nel momento in cui si è affacciato su via Tanzi per fare una telefonata e ci siamo... mi sono accorto della sua presenza.

P.M. R. EPIFANI - Lo conosceva di persona Intini?

TESTE V. RIZZO - Eh... sì... sì, l'avevo... l'avevo già visto in una precedente attività di riscontro - sì - quindi l'ho riconosciuto. Se posso aggiungere una cosa: nell'occasione di questo incontro che era stato pianificato il giorno precedente, va detto che Intini aveva in programma un viaggio per Reggio Emilia se non sbaglio... sì, per Reggio Emilia, quindi aveva un biglietto aereo per Reggio Emilia. Poi ha perso l'aereo e, quindi, è rientrato alla "Teta". Quindi quella mattina - come da programma - pur avendo Intini preso l'appuntamento con Archinà, quindi... insomma ha avuto questa conversazione con Archinà. Intini doveva trovarsi a Reggio Emilia. Poi solo perché ha perso l'aereo... risulta dalle evidenze delle intercettazioni. Ha perso l'aereo, quindi è rimasto a Bari.

P.M. R. EPIFANI - Senta: però io, sempre dalla relazione che anche lei ha firmato, comprenderei come se Intini fosse già presente lì.

TESTE V. RIZZO - Sì. Ma, in effetti, io l'ho visto... non l'ho visto arrivare, l'ho visto uscire dalla "Teta" per telefonare.

P.M. R. EPIFANI - Ah, l'ha visto uscire.

TESTE V. RIZZO - Sì, sì. È uscito un attimo sul marciapiede.

P.M. R. EPIFANI - Ah, ho capito. Avevo forse compreso male io, avevo compreso come se l'avesse visto giungere dal... Va bene, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In effetti prima aveva detto così, aveva detto che quell'altro collaboratore lo aveva visto arrivare. O no? O ho capito male?

TESTE V. RIZZO - No: Archinà ho visto arrivare.

P.M. R. EPIFANI - Archinà. E Intini, invece, era già...

TESTE V. RIZZO - Sì. Io, da quello che ricordo, l'ho visto uscire. Era dentro gli uffici della "Teta". È uscito per pochi secondi - pochissimo tempo - si è fermato sul marciapiede davanti - Intini - e poi è rientrato dentro la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A che ora questo?

TESTE V. RIZZO - Comunque nel... quando è uscito fuori Intini, Liberti era sicuramente dentro

agli uffici della “Teta”.

P.M. R. EPIFANI - Chiedo scusa, a che piano sono gli uffici della “Teta”?

TESTE V. RIZZO - A piano terra.

P.M. R. EPIFANI - A piano terra.

TESTE V. RIZZO - Danno direttamente sulla strada.

P.M. R. EPIFANI - Le persone presenti presso gli uffici della “Teta” si espressero con riferimento a questo controllo che era stato - sia pure simulato - allestito?

TESTE V. RIZZO - Allora, l'intento della Polizia Giudiziaria era quello di permanere quanto più tempo possibile - ovviamente - per acquisire quanto più possibile informazioni, eccetera. Arrivati ad un certo punto, vista la persistenza, visto che la presenza durava, l'Ingegnere Wiesel Maurizio ironicamente, con una frase un po' colorita, li mando via però ironicamente.

P.M. R. EPIFANI - No, no. Cosa disse?

TESTE V. RIZZO - Ah. Cosa disse?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come si chiama questo ingegnere: Wiesel?

TESTE V. RIZZO - Wiesel, sì - con la “W” - Maurizio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE V. RIZZO - “Cercate di fare in fretta e di sbrigarvi entro tre minuti o, con il dovuto rispetto, vi mando fuori a calci”.

P.M. R. EPIFANI - Questa espressione... era lei presente quando venne pronunciata?

TESTE V. RIZZO - No, no.

P.M. R. EPIFANI - Gliel'hanno riferita i suoi Militari che erano...

TESTE V. RIZZO - Esatto, l'Appuntato Montesano.

P.M. R. EPIFANI - Senta: sempre con riferimento al momento in cui l'Archinà giunse presso gli uffici della “Teta”, avete accertato - o lei direttamente o i suoi collaboratori che lo hanno riferito e avete redatto l'informativa - se Archinà avesse detto qualcosa, si fosse espresso in qualche modo quando è arrivato presso quegli uffici?

TESTE V. RIZZO - Sì, ha detto: “Sono Girolamo. Devo andare dal Professor Liberti”.

P.M. R. EPIFANI - Questo lo ha constatato chi?

TESTE V. RIZZO - Montesano.

P.M. R. EPIFANI - Montesano che stava all'interno.

TESTE V. RIZZO - All'interno, certamente.

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente, però in questo momento stiamo veramente andando oltre! Questo è de relato de relato, cioè è proprio il limite dell'ammissibilità della testimonianza de relato!

P.M. R. EPIFANI - L'avevamo già chiarito un attimo fa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è de relato de relato. Cominciamo a chiarire.

Casomai è de relato, perché era presente l'Appuntato.

AVVOCATO E. ANTONINI - L'Appuntato era presente e la frase è stata detta da un altro che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma ha assistito a questa frase. Quindi cominciamo col chiarire questo: che non è un doppio passaggio.

AVVOCATO E. ANTONINI - Che poi è l'Imputato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E poi mi sono già pronunciata sul punto. Il Maresciallo può riferire sulle attività di indagine avendole - diciamo - dirette in quel momento.

TESTE V. RIZZO - Sì, ero referente. Certo, ho organizzato... tutte le attività di quel giorno le ho organizzate: il controllo al contatore... le ho organizzate tutte ad horas.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Il controllo..."?

TESTE V. RIZZO - Il controllo sul... l'intervento Enel insomma. È stato tutto organizzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, l'intervento Enel.

TESTE V. RIZZO - Sì. È stato tutto ad horas, non era prevedibile. Nell'arco di un'ora siamo riusciti a mettere su quell'attività riservata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. L'eccezione è rigettata. Prego, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI - No, mi interessava quello che aveva riferito. Quindi vuole ripetere - scusi un attimo, mi ero distratto - che cosa disse Archinà?

TESTE V. RIZZO - "Sono Girolamo. Devo andare dal Professor Liberti".

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Senta: adesso, allargando l'oggetto delle vostre verifiche rispetto a questa specifica vicenda che riguarda il Professor Liberti, io le chiedo di riferire su tutte le attività di intercettazioni a cui lei ha direttamente partecipato - intendo dire con questo le attività in cui lei ha firmato il verbale di trascrizione - indicandomi, per ciascuna di queste conversazioni, non il contenuto bensì RIT, progressiva, orari con precisione... data, orari e indicazione degli interlocutori e modalità con le quali li avete individuati ed identificati. Questo con riferimento a tutta l'attività di indagine.

TESTE V. RIZZO - Allora, le attività tecniche di intercettazione sono state effettuate presso la Sala Intercettazioni della Procura. Si procedeva all'ascolto in modo - diciamo - sistematico, sebbene spesso il flusso delle conversazioni era rilevante. Ci sono dei RIT che lo dimostrano.

P.M. R. EPIFANI - Va bene, sì. Mi dica le conversazioni che avete... Allora - guardi - gliele indico io, gliele richiamo io nominativamente, così forse è ancora più semplice.

TESTE V. RIZZO - Io pensavo di dover dare un'esposizione...

P.M. R. EPIFANI - Senta, andiamo al RIT 26/10: progressiva 4671, 26 marzo 2010.

TESTE V. RIZZO - 4671 progressiva... Sì.

P.M. R. EPIFANI - 26 marzo 2010, ore 11.33.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Utenze...?

TESTE V. RIZZO - Allora, Avvocato Renato Perrini e...

P.M. R. EPIFANI - Poi?

TESTE V. RIZZO - Chiamato Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, "Avvocato..."?

TESTE V. RIZZO - Renato Perrini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Perlini" o "Perrini"?

AVVOCATO C. RAFFO - "Perrini". "Perrini", Presidente.

P.M. R. EPIFANI - Allora, il RIT 26/10 atteneva alla captazione su quale utenza? Ce la indica?

TESTE V. RIZZO - Allora, chiamante Renato Perrini e captazione sull'utenza...

P.M. R. EPIFANI - No, mi dica l'utenza.

TESTE V. RIZZO - La captazione è Michele Conserva, 3346752438.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Quindi questi due interlocutori in quale modo li avete identificati?

A questa trascrizione ha partecipato lei, vero? Ricorda?

TESTE V. RIZZO - No, non ricordo. Non ho qui il file completo.

P.M. R. EPIFANI - Non ha partecipato lei alla trascrizione di questa?

TESTE V. RIZZO - No, non mi pare di aver partecipato io. Un attimino che controllo il brogliaccio...

(Il teste consulta la documentazione in suo possesso)

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Non l'ha trascritta allora lei questa?

TESTE V. RIZZO - No, non mi risulta.

P.M. R. EPIFANI - Non la ricorda.

TESTE V. RIZZO - No, non mi ricordo.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Senta: RIT 90/10, la progressiva numero 11.

TESTE V. RIZZO - Non so se... Non ce l'ho qui io le intercettazioni... conversazione 11?

P.M. R. EPIFANI - Progressivo 11, RIT 90. Allora, Rizzo, mi dica direttamente quali sono le conversazioni a cui lei ha partecipato - le conversazioni che lei ha captato e ha trascritto - così facciamo prima.

TESTE V. RIZZO - Cioè devo vedere tutte le intercettazioni di tutto?

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - Io non so se è esaustivo il file che ho io.

P.M. R. EPIFANI - Consulti il brogliaccio, perché io le domande le sto facendo sulla base dal brogliaccio.

TESTE V. RIZZO - Dal brogliaccio sì.

P.M. R. EPIFANI - Non è che le ho così tirate a caso!

TESTE V. RIZZO - Prima mi ha chiesto la 2610, 4671.

P.M. R. EPIFANI - Sì, 4671. Aveva partecipato lei? Ha consultato il brogliaccio?

TESTE V. RIZZO - Allora, mi ha chiesto la 4671.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - RIT 26/10, okay. Sì, l'ho brogliacciata io questa conversazione.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Ci vuol dire chi sono gli interlocutori di questa conversazione?

TESTE V. RIZZO - Come ho detto prima, Renato Perrini, Avvocato Renato Perrini. Il telefono è chiamante: 336836731. Il chiamato è Michele Conserva: 3346752438.

P.M. R. EPIFANI - In che data è questa conversazione?

TESTE V. RIZZO - In data 26.3.2010, ore 11.33.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Poi la 90/10. Progressivo 11 le chiedevo prima. Adesso, consultando il brogliaccio, le risulta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, approfitto di questo tempo di consultazione per chiedere se magari vogliamo liberare il teste D'Arco.

P.M. R. EPIFANI - Direi assolutamente di sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo rinviemo al 5 allora, se volete conservare quest'ordine.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A meno che non ritenete di...

P.M. R. EPIFANI - No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Penso che non ci siano obiezioni da parte delle Difese. Allora il teste D'Arco si può allontanare. È diffidato a ritornare il 5 giugno.

P.M. R. EPIFANI - Allora, la progressiva 11 l'ha trovata?

TESTE V. RIZZO - Sì, sì.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però c'è un ordine che decide, chiaramente, l'Accusa.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Abbiamo necessità di seguirlo in sequenza. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Eventualmente libereremo, quel giorno, altri.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perciò ho fatto - anche timidamente - la proposta di rinviarlo ad un'altra udienza. Ma se così non si ritiene...

P.M. R. EPIFANI - No, Presidente. Vanno sentiti in sequenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Non ci sono problemi.

P.M. R. EPIFANI - Allora mi dice la 11, per favore?

TESTE V. RIZZO - Allora l'11... Dunque, il chiamante è De Gregorio Luciano: 3334930171. Il chiamato è Girolamo Archinà: 3357522160, quindi entrante nell'utenza monitorata. Il giorno è il 16.2.2010, alle 18.01.

P.M. R. EPIFANI - Ci dice come avete identificato queste persone, gli interlocutori?

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà era monitorato. E' utilizzatore del telefono, quindi monitorato.

P.M. R. EPIFANI - L'altro interlocutore come lo avete identificato?

TESTE V. RIZZO - Non ricordo se era intestatario, non ricordo.

P.M. R. EPIFANI - Si qualificava in qualche modo? Si ricorda?

TESTE V. RIZZO - "L'ho chiamato... sì". Girolamo dice che l'ha chiamato... Sì, si qualificava perché... "L'ho chiamato...". "Tagliente Francesco" leggo qui dal brogliaccio, sì.

P.M. R. EPIFANI - Tagliente?

TESTE V. RIZZO - No, scusi! Di Gregorio... Sì, perché Tagliente ha chiesto per quella lettera di Luciano. Tagliente è l'interlocutore del... leggo il brogliaccio: "Girolamo con Luciano De Gregorio. Girolamo gli dice che lo ha chiamato Tagliente Francesco", dice a De Gregorio.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Ma uno degli interlocutori si ricorda se si è qualificato?

TESTE V. RIZZO - Non ricordo nello specifico. Ritengo di sì. Perché, essendo riportato a brogliaccio, ritengo di sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Immagino che, se ha scritto quel nome, avevate dei dati.

TESTE V. RIZZO - Certo, certo.

P.M. R. EPIFANI - Volevo che ce li esplicitasse. Va bene poi sempre stesso RIT, progressiva 117 del 19 febbraio 2010.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ci dice utenze interessate?

TESTE V. RIZZO - Allora, progressivo 117: chiamante centralino Ilva - 0994810000 - chiamato Girolamo Archinà, 3357582160. 19.2.2010 è la data, 11.39.

P.M. R. EPIFANI - Quindi - diceva - l'interlocutore di Archinà chi era?

TESTE V. RIZZO - Donatella che è una segretaria, una collaboratrice che lavora lì, nella sede legale di Milano della società.

P.M. R. EPIFANI - Aveva delle mansioni particolari questa persona: ricorda?

TESTE V. RIZZO - Era... In segreteria ritengo che fosse comunque, della sede legale della società.

P.M. R. EPIFANI - Ma di dove?

TESTE V. RIZZO - Di Milano, dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI - Però - guardi - se l'utenza è 099, come può essere?

TESTE V. RIZZO - Ma perché - sì - lì il discorso è questo... ora ricordo: essendo un centralino c'era un sistema di flusso, quindi passava attraverso il centralino di Taranto. Adesso, più o meno, ricordo una cosa del genere.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda di aver fatto queste verifiche?

TESTE V. RIZZO - Sì. Sì, ricordo una cosa... sì, una cosa del genere: che praticamente veniva - credo - smistata dal centralino di Taranto Ilva. Comunque questa Donatella operava in Milano, sì.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda se in qualche ufficio particolare, se collaborasse con qualcuno in particolare?

TESTE V. RIZZO - Presso la sede legale, segreteria.

P.M. R. EPIFANI - Progressiva 146, 20 febbraio 2010.

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora, chiamante è Girolamo Archinà - 3357582160 - e chiamato è Alfredo Cervellera.

P.M. R. EPIFANI - Chi è Cervellera?

TESTE V. RIZZO - Non ricordo adesso Cervellera. No, adesso non ho memoria di chi era Cervellera.

P.M. R. EPIFANI - Ma avete fatto delle annotazioni sui brogliacci? Ricorda?

TESTE V. RIZZO - Sì: Girolamo dice ad Alfredo che martedì si vedranno per il discorso lettera e della relazione dell'Ingegnere Farenga.

P.M. R. EPIFANI - Ma delle annotazioni relative all'identificazione dell'interlocutore le chiedevo, più del contenuto.

TESTE V. RIZZO - Come? Non ho capito.

P.M. R. EPIFANI - Annotazioni sul brogliaccio relative alla identificazione dell'interlocutore, più che del contenuto, mi interessavo.

TESTE V. RIZZO - No, non ho annotazioni particolari sul brogliaccio.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Se ci dice come lo avete fatto ad identificare...

TESTE V. RIZZO - Non ricordo adesso, non sono sicuro se fosse l'intestatario della scheda. Non sono sicuro.

P.M. R. EPIFANI - Ma - scusi - lei nel brogliaccio...

TESTE V. RIZZO - Comunque si presentava. Comunque è riportato il nome perché si è presentato, nel dialogo si è...

P.M. R. EPIFANI - Cioè se lei scriveva sul brogliaccio un nome, ho motivo di dedurre che ne avesse degli elementi. No?

TESTE V. RIZZO - Sì. Ma...

P.M. R. EPIFANI - O si basava solo sull'utenza, sull'intestazione dell'utenza?

TESTE V. RIZZO - No, no, no! Altro che! C'erano sia nel caso che i soggetti si presentavano come... Comunque si contestualizzava anche la conversazione in base al complesso delle operazioni, delle risultanze delle attività tecniche.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Comunque avete annotato sul brogliaccio questi nominativi, all'epoca.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Poi progressiva 282, 22 febbraio 2010, ore 18.43. Chi chiama chi?

TESTE V. RIZZO - RIT 90, segreteria Ilva Milano: 0230700000. Chiama a Girolamo Archinà sull'utenza cellulare monitorata - 3357582160 - il 22.2.2010, alle ore 18.43 Donatella della segreteria di Milano dice... è Donatella della segreteria di Milano.

P.M. R. EPIFANI - Il numero interessato, oltre l'utenza di Archinà, qual era?

TESTE V. RIZZO - 3357...

P.M. R. EPIFANI - No, quello è di Archinà. L'altro.

TESTE V. RIZZO - Allora 0230700000.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Progressiva 363 del 24 febbraio 2010, ore 10.10.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama – con l'utenza 3357582160 - all'utenza telefonica 0997791600, il 24.2.2010.

P.M. R. EPIFANI - A chi corrisponde quest'altra utenza?

TESTE V. RIZZO - A Mino D'Antona. Fa rimando a una precedente conversazione, 357.

P.M. R. EPIFANI - Poi progressiva 381, 24 febbraio 2010, ore 13.08.

TESTE V. RIZZO - 381: allora chiama Pietro Rusciano, Commissione Ambiente - 3383626048 - e il chiamato è Girolamo Archinà, 3357582160, 24.2.2010.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Andiamo avanti. Progressiva 777, 5 marzo 2010, ore 09.24. Se ci dice chi sono le parti coinvolte in questa conversazione.

TESTE V. RIZZO - 777: chiama Girolamo Archinà sempre dall'utenza monitorata, 3357582160. Chiama a Polignano - tale Polignano - e sono squilli.

P.M. R. EPIFANI - A quale utenza?

TESTE V. RIZZO - Utenza è 0997320138.

P.M. R. EPIFANI - Sì. C'è conversazione, c'è dialogo?

TESTE V. RIZZO - No, non c'è conversazione.

P.M. R. EPIFANI - 799.

TESTE V. RIZZO - Allora Girolamo Archinà - 3357582160 - è il chiamante. Risponde Angelo Vieste, Segreteria Presidente: 0994587301. La chiamata è del 5.3 e, anche in questo caso, è nulla.

P.M. R. EPIFANI - A che ora?

TESTE V. RIZZO - Alle ore 09.27 e 28 secondi.

P.M. R. EPIFANI - Mi ripete un attimo le utenze, per favore? Quella di Archinà è sempre la consueta.

TESTE V. RIZZO - La 777, RIT 90.

P.M. R. EPIFANI - 799 le ho chiesto.

TESTE V. RIZZO - La 799?

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE V. RIZZO - No, io ho capito un'altra cosa. 799: Girolamo Archinà, 3357582160...

P.M. R. EPIFANI - Dato che è sempre lo stesso RIT...

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - ...penso che possiamo evitare di riferire l'utenza Archinà.

TESTE V. RIZZO - Quella monitorata.

P.M. R. EPIFANI - Lei mi dice soltanto il nome.

TESTE V. RIZZO - Okay, benissimo.

P.M. R. EPIFANI - Si riferisce a quell'utenza.

TESTE V. RIZZO - Okay. Chiama a Polignano: 0997320138, 5.3.2010, ore 09.57, squilli.

P.M. R. EPIFANI - Sapete chi è questo Polignano?

TESTE V. RIZZO - Polignano è un dipendente della Provincia.

P.M. R. EPIFANI - E l'utenza a chi è in uso?

TESTE V. RIZZO - Questa alla Provincia, se non ricordo male. Sì.

P.M. R. EPIFANI - Progressiva 932.

TESTE V. RIZZO - Allora, 932: il chiamante è Avvocato Egidio Albanese, 335497398, il chiamato è Girolamo Archinà sull'utenza monitorata. La conversazione è del 10.3.2010, alle 18.53.

P.M. R. EPIFANI - Progressiva 944.

TESTE V. RIZZO - Chiamante è centralino Ilva Taranto - 0994810000 - chiamato è Girolamo Archinà, del 10.3.2010, ore 19.35.

P.M. R. EPIFANI - Gli interlocutori chi sono?

TESTE V. RIZZO - Gli interlocutori: Dottor Emilio e Archinà Girolamo.

P.M. R. EPIFANI - "Dottor Emilio": chi?

TESTE V. RIZZO - Emilio Riva e Archinà Girolamo. La 944.

P.M. R. EPIFANI - 1384, 26 marzo 2010.

TESTE V. RIZZO - Sì. L'abbiamo menzionata prima. Nella 1384, il chiamante è Girolamo Archinà. Risponde Arcivescovado, 0994709642. Del 26.3.2010, alle ore 09.16.

P.M. R. EPIFANI - Sa dell'Arcivescovado con chi avesse conferito?

TESTE V. RIZZO - No. Con una persona che non si qualifica, un uomo, voce maschile. Non si presenta. E' il telefono dell'Arcivescovado.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. 1398.

TESTE V. RIZZO - Allora 1398: chiama Girolamo Archinà sempre all'Arcivescovado, 0994709642. Del 26.3.2010, alle ore 11.56. E' Girolamo Archinà che parla con don Marco.

P.M. R. EPIFANI - Il cognome lo conosce di don Marco? L'ha annotato nel brogliaccio? Se lo ricorda?

TESTE V. RIZZO - Non è annotato ma è don Marco Gerardo.

P.M. R. EPIFANI - Progressiva 2105.

TESTE V. RIZZO - Allora 2105, progressivo... Chiama Girolamo Archinà, chiama Aldo De Michele all'utenza 3313711050. La conversazione è del 13.4.2010. Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele.

P.M. G. CANNARILE - Come lo avete identificato Aldo De Michele? E chi è Aldo De Michele?

TESTE V. RIZZO - Allora, Aldo De Michele è un Ispettore della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto. Si è più volte presentato, sicuramente si è più volte presentato nell'ambito delle conversazioni. Nel complesso delle conversazioni è emerso il nome perché si presentava al telefono.

P.M. G. CANNARILE - Avete effettuato, per caso, degli accertamenti anche sull'intestatario di quell'utenza 3313711050 che ha indicato prima?

TESTE V. RIZZO - Sì. Sì, sì. Ritengo di sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 2290.

TESTE V. RIZZO - Allora, è Girolamo Archinà che chiama Aldo De Michele, 3313711050.

P.M. G. CANNARILE - Sì. La data e l'orario.

TESTE V. RIZZO - Il 15.4.2010, alle 16.36.

P.M. G. CANNARILE - Quindi chiama, ha detto...

TESTE V. RIZZO - Archinà chiama De Michele.

P.M. G. CANNARILE - Chiama De Michele, sì. Poi progressivo 2294.

TESTE V. RIZZO - 2294: Girolamo Archinà chiama Michele Mascellaro. Il numero di Mascellaro - chiamato - è 3409823123. 15.04.2010, alle ore 17.13.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Chi è Michele Mascellaro e come lo avete individuato?

TESTE V. RIZZO - Michele Mascellaro è un giornalista. Ricordo bene? Sì, è un giornalista. Se non ricordo male, è intestatario del telefono.

P.M. G. CANNARILE - Ma in linea di massima, quando appunto vi trovate una telefonata con un'utenza - cioè di prassi, nelle attività di indagine - effettuate l'accertamento sull'intestatario poi dell'utenza?

TESTE V. RIZZO - Sì, certamente. Certo, sì. Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi - che lei ricordi - in tutti questi casi in cui compariva appunto un

numero di telefono, avete effettuato...

TESTE V. RIZZO - Allora, abbiamo effettuato gli intestatari. In alcuni casi si può verificare che l'utenza è intestata alla società, tipo Studio 100 piuttosto che anche il telefono Ilva o piuttosto che... Quindi sì.

P.M. G. CANNARILE - Poi abbiamo ancora progressivo 2324.

TESTE V. RIZZO - Sì: Archinà... 2324: Girolamo Archinà che chiama Aldo De Michele. L'utenza 3313711050, quella del chiamato. 15.4.2010, alle 20.34.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Poi progressivo 2546.

TESTE V. RIZZO - È un SMS inviato da Girolamo Archinà a Balice Vito. 2546 ha detto?

P.M. G. CANNARILE - 2546.

TESTE V. RIZZO - Okay, sì. È un SMS: Girolamo Archinà a Balice Vito - 3479307510 - inviato il 20.04.2010.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Alle ore...?

TESTE V. RIZZO - Alle ore 15.39.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 2554.

TESTE V. RIZZO - Allora, il...

P.M. G. CANNARILE - Chiedo scusa, per quanto riguarda l'utenza... Lei ha parlato di Balice. L'utenza... Avete effettuato degli accertamenti in merito a quell'utenza?

TESTE V. RIZZO - Sì, sì. Anche qui l'intestatario, sì.

P.M. G. CANNARILE - Ricorda: quell'utenza era stata anche monitorata durante l'attività di indagine?

TESTE V. RIZZO - Sì, per un breve periodo è stata monitorata l'utenza di Balice Vito. Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ed è questa l'utenza a cui abbiamo fatto riferimento.

TESTE V. RIZZO - Ed è questa l'utenza, sì.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Progressivo 2554.

TESTE V. RIZZO - Allora, centralino Ilva - 0994810000 - chiamante; il chiamato è Girolamo Archinà. 20.04.2010, 17.59.

P.M. G. CANNARILE - Sì. E l'interlocutore?

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà viene chiamato. L'interlocutore è Francesco Cinieri.

P.M. G. CANNARILE - Scusi, progressivo 2554.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi come interlocutori - scusi - ha detto...

TESTE V. RIZZO - Francesco. Francesco, sì. Dice che c'è Balice. È una comunicazione a Girolamo Archinà.

P.M. G. CANNARILE - Quindi Archinà... Un attimo, perché devo un attimo consultare pure io.

(Il Pubblico Ministero Dott.ssa Cannarile consulta la documentazione allegata al fascicolo in suo possesso)

P.M. G. CANNARILE - Scusi - se può ripetere - quindi stiamo parlando della progressiva 2554.

TESTE V. RIZZO - 2554.

P.M. G. CANNARILE - Ecco.

TESTE V. RIZZO - Dal centralino Ilva.

P.M. G. CANNARILE - Centralino Ilva.

TESTE V. RIZZO - 0994810000...

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE V. RIZZO - ...chiamante. Il chiamato è Girolamo Archinà.

P.M. G. CANNARILE - Quindi viene chiamato Archinà sull'utenza cellulare.

TESTE V. RIZZO - Viene chiamato Archinà. Viene chiamato sul cellulare monitorato, esattamente.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE V. RIZZO - E l'interlocutore - Francesco - dice che c'è Balice.

P.M. G. CANNARILE - Quindi gli interlocutori poi chi sono? Cioè "Francesco" chi è?

TESTE V. RIZZO - Francesco e Archinà. Francesco...

P.M. G. CANNARILE - E tutta la conversazione è tra tale Francesco e Archinà?

TESTE V. RIZZO - Sì. Esatto, sì. Sì, è fra Francesco e Archinà la conversazione.

P.M. G. CANNARILE - Scusi, l'annotazione nel brogliaccio l'ha fatta lei, immagino.

TESTE V. RIZZO - Questo gli dice... e lo avverte di non passare che c'è Balice e fa riferimento al messaggio che...

P.M. G. CANNARILE - Come dice? Non ho compreso, scusi.

TESTE V. RIZZO - Gli dice che gli ha mandato un messaggio... Allora, Francesco dice che c'è Balice.

P.M. G. CANNARILE - Eh. Quindi questo che cosa significa?

TESTE V. RIZZO - Che in Ilva c'è Balice, presso gli uffici c'è Balice. Quindi Girolamo risponde a Francesco dicendo che gli ha mandato un messaggio e gli ha scritto di non venire perché sta a Bardaro, si vedranno giovedì a Bari.

P.M. G. CANNARILE - Ma questa conversazione tra chi intercorre? Tra...

TESTE V. RIZZO - Tra Girolamo e Francesco.

P.M. G. CANNARILE - Tale Francesco... Poi interviene Balice? Non ho compreso.

TESTE V. RIZZO - No, no. Non interviene...

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente, ha già risposto!

TESTE V. RIZZO - Non interviene Balice.

AVVOCATO E. ANTONINI - Non è che possiamo... “Interviene Balice?”: ma che significa? Ha risposto il teste! Non è che dobbiamo suggerire chi interviene o non interviene. Il teste ha risposto: gli interlocutori sono Girolamo e Francesco, ha detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, ha già risposto il teste in questo senso.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, possiamo consultare un attimo la perizia in relazione proprio a questa conversazione? Perché, ovviamente, ho necessità di accertare con esattezza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Certamente.

P.M. G. CANNARILE - ...quanti sono gli interlocutori. Lo dobbiamo accertare. Quindi se è possibile consultare la perizia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può darci dei riferimenti?

P.M. G. CANNARILE - Sì: il RIT 90, progressivo 2554.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente - chiedo scusa, approfitto della pausa - sono costretto ad allontanarmi. Nomino sostituto l'Avvocato Palomba che, nel frattempo, è sopravvenuta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato. Avvocato, visto che si sta allontanando... Ho dimenticato di disporre la restituzione degli atti sia a lei che al Pubblico Ministero, quindi può ritirare anche quei faldoni che ci avete depositato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie. Il Pubblico Ministero, pensa che si potrà completare l'esame del teste per stasera?

P.M. G. CANNARILE - Credo di no, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No.

P.M. G. CANNARILE - Le conversazioni sono numerosissime.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora diciamo massimo un'oretta e chiudiamo. Se ci fosse stata la possibilità, magari potevamo prolungare. Però, a questo punto, entro le sei e mezza chiudiamo. Va bene.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, abbiamo il testo del numero progressivo 2554. Posso procedere a lettura, così il teste ci può spiegare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Dunque, interlocutori... Leggo: c'è scritto “Girolamo”, “Francesco”, “Vito”, poi c'è “Legenda”, “Incomprensibili”, “Breve pausa”, eccetera. Inizio telefonata: “Girolamo: pronto?”; “Francesco: ehi, Girolamo. Francesco sono”; “Girolamo: sì”; “Francesco: c'è Balice qui”; “Girolamo: eh, passamelo un attimo”. “Francesco: sì, sì, sì. Un attimo che sta girando”; “Rivolto ad un'altra persona: di qua, di qua... Scusami”; “Dottor Balice, dottore?”; “Vito: pronto?”; “Girolamo: ehi, Vito. No, ti ho mandato il messaggio di non passare che sta qua Bardaro. Non ti è arrivato il

messaggio?”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, Maresciallo, questa è la trascrizione, la...

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - “Vito: no. Va bene, meglio così” e prosegue poi la conversazione. Per questo io insistevo. Dico: allora chi sono gli interlocutori di questa conversazione?

TESTE V. RIZZO - Dunque, gli interlocutori sono Vito... Dunque Archinà Girolamo e Vito Balice, Vito Balice che è nato a Bari l'8.4.90, consulente dell'Assessorato Ambiente Regione Puglia, intestatario ed utilizzatore... sì, utilizzatore dell'utenza 3479307510. La telefonata è avvenuta per il tramite del centralino, 0994810000.

P.M. G. CANNARILE - Va bene, perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La data di nascita del Dottore Balice forse... L'ha ringiovanito un po'.

TESTE V. RIZZO - L'8.4.40.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, '40. Va bene.

P.M. G. CANNARILE - Allora, progressiva 2580.

TESTE V. RIZZO - Telefonata in uscita 0230700256, in entrata Girolamo Archinà, 21.4.2010, ore 11.36. Progressiva 2580: parlano il Dottor Emilio Riva - nato a Milano il 22.6.26 - con Girolamo Archinà.

P.M. G. CANNARILE - Questa conversazione, quindi, intercorre... Ci può indicare tutti i soggetti che vengono coinvolti in questa conversazione?

TESTE V. RIZZO - Sì. Allora... allora... dunque... Allora, in questa conversazione interviene Ernesto Alberto Cattaneo, nato a Milano il 19 gennaio 1973, socio della “Studio Cattaneo Zanetto & Company” - specializzato in pubblici affari, lobbying e relazioni istituzionali - consulente esterno dell'Ilva S.p.A..

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Progressivo 2691.

TESTE V. RIZZO - Allora, 2691: chiamante è Girolamo Archinà, chiamato Aldo De Michele al 3313711050; 22.4.2010. La conversazione è alle ore 17.21.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 2710.

TESTE V. RIZZO - 2710: Aldo De Michele - Digos - utenza 3313711050 chiamante; chiamato è Girolamo Archinà. Data della conversazione è 22.4.2010, 17.58.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 2730.

TESTE V. RIZZO - Allora, chiamante è Girolamo Archinà; chiamato è Aldo De Michele all'utenza 3313711050; 23.4.2010, alle ore 07.23.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 2883.

TESTE V. RIZZO - 2883?

P.M. G. CANNARILE - 2883.

TESTE V. RIZZO - Allora, 2883: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele alla stessa utenza che ho citato prima. La data è 24.4.2010, 11.14.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 2955.

TESTE V. RIZZO - 2955: allora, Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele alla stessa utenza che ho citato prima, il 26.4.2010, alle 08.53.

P.M. G. CANNARILE - Alle 8...?

TESTE V. RIZZO - Scusi, 08.35. Pardon!

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3029.

TESTE V. RIZZO - 3029, okay. Allora Chiama Girolamo Archinà a Aldo De Michele - sempre alla stessa utenza - il... 3029: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele all'utenza... sempre alla stessa utenza che ho citato prima - ...il 27.4.2010, alle 11.01.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3143.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele - sempre alla stessa utenza - il 28.4.2010, alle ore 14.45.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3151.

TESTE V. RIZZO - Archinà Girolamo chiama Walter Baldacconi all'utenza 3351618415, in data 28.4.2010, alle ore 17.05. Qual era la conversazione?

P.M. G. CANNARILE - Della 3151 stiamo parlando.

TESTE V. RIZZO - 3151.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà... Allora, Walter Baldacconi... Si individua in Walter Baldacconi, direttore dell'emittente televisiva locale Studio 1000, utilizzatore dell'utenza 3351618415, "Get s.r.l.". Emittente televisiva Studio 100, con sede in Statte, contrada Feliciolla senza numero civico.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3172.

TESTE V. RIZZO - 3162.

P.M. G. CANNARILE - 3172.

TESTE V. RIZZO - Pardon! Chiama Girolamo Archinà a Walter Baldacconi - 330531919 - il 28.4.2010, alle 18.34.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Senta: in questo caso, l'utenza a chi risulta essere intestata? Questa utenza 330... questa che ha appena citato.

TESTE V. RIZZO - Dunque, Baldacconi Walter, nato il 26.5.55, direttore dell'emittente televisiva locale Studio 100, intestatario ed utilizzatore dell'utenza citata: 330531919.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 3176.

TESTE V. RIZZO - 3176: chiama Walter Baldacconi, 3351618415. Chiamato è Girolamo Archinà. 28.4.2010, 18.48.

P.M. G. CANNARILE - Questa invece è l'utenza che diceva prima, cioè quella intestata all'emittente televisiva, come aveva detto prima?

TESTE V. RIZZO - Sì, intestata a Studio 100.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3177.

TESTE V. RIZZO - 3177: Girolamo Archinà chiama Ilva... 3177?

P.M. G. CANNARILE - 3177.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà - sì - chiama l'Ilva allo 0994813010, segreteria...
Ilva insomma, Ilva.

P.M. G. CANNARILE - Sì. E chi è l'interlocutore di Archinà in questa conversazione?

TESTE V. RIZZO - Emilio Riva.

P.M. G. CANNARILE - Quindi viene chiamata la segreteria però poi l'interlocutore risulta essere Emilio Riva.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Allora, progressivo 3181.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà chiama Cattaneo Ernesto Alberto al numero 3477044864, in data 28.4.2010, alle ore 19.17.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Ha detto che chiama Cattaneo.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - È risultato dall'utenza... cioè come lo avete identificato?

TESTE V. RIZZO - Ernesto Alberto Cattaneo, nato a Milano il 19 gennaio '73, socio dello "Studio Cattaneo Zanetto & Company". L'ho evidenziato anche prima.

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì. No, in questa circostanza... Cioè come lo avete identificato: dall'utenza? Mi dica.

TESTE V. RIZZO - Utilizzatore e intestatario dell'utenza.

P.M. G. CANNARILE - Quale?

TESTE V. RIZZO - 3477044864.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 3237.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele - Digos - al numero 3313711050.

P.M. G. CANNARILE - Conversazione del...?

TESTE V. RIZZO - In data 29.4.2010, alle ore 17.12.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo numero 3247.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Fabio Riva al numero 335224944, in data 29.4.2010, alle 20.21.

P.M. G. CANNARILE - In questo caso si tratta di...

TESTE V. RIZZO - Utenza monitorata. Era già monitorata, mi sembra.

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì. È una conversazione telefonica? Di che cosa stiamo parlando?

TESTE V. RIZZO - No: è un SMS.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3313.

TESTE V. RIZZO - Allora, 3313: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele all'utenza 3313711050, in data 30.4.2010, alle 12.23.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3322.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama sempre Aldo De Michele - alla stessa utenza che ho citato prima - il 30 aprile del 2010, alle 17.43.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3376.

TESTE V. RIZZO - ...76?

P.M. G. CANNARILE - ...76, sì.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele - sempre alla stessa utenza - il 3.5.2010, alle 08.53.

P.M. G. CANNARILE - Il giorno?

TESTE V. RIZZO - Il 3.5.2010.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Le generalità complete dell'interlocutore ce le ha date, le ha indicate la prima volta?

TESTE V. RIZZO - No, no, non le ho date. Cataldo De Michele, nato a Taranto il 10.5.1959, dipendente della Polizia di Stato Digos, intestatario dell'utenza numero 3313711050.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 3430.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo... 3430: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele in data 3.5.2010, alle ore 18.47.

P.M. G. CANNARILE - Senta: quando parliamo di Aldo De Michele intendiamo sempre Cataldo De Michele, come in tutte le circostanze in cui lo abbiamo menzionato sino adesso?

TESTE V. RIZZO - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3437.

TESTE V. RIZZO - 3437: Girolamo Archinà chiama Cataldo De Michele - Digos - sempre allo stesso numero, il 4.5.2010, alle 08.55.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3532.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama l'Avvocato Manna Francesco al numero 0805559371, Regione Puglia.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Avete effettuato accertamenti su questa utenza?

TESTE V. RIZZO - È della Regione Puglia, se non sbaglio.

P.M. G. CANNARILE - Sì. No, le chiedo se avete effettuato...

TESTE V. RIZZO - Sì. Della Regione Puglia, sì.

P.M. G. CANNARILE - È un'utenza intestata alla Regione Puglia?

TESTE V. RIZZO - Non ricordo in particolare. Ritengo di sì. Non sono sicuro però, dottoressa.

P.M. G. CANNARILE - E l'interlocutore, Manna Francesco...

TESTE V. RIZZO - Sì, è l'Avvocato... Sì, è Avvocato Regione Puglia. È stato... Sì.

P.M. G. CANNARILE - E come lo avete identificato?

TESTE V. RIZZO - Mah, dal... Nel complesso delle intercettazioni comunque era ricorso più volte. E' stato quindi identificato anche per il timbro della voce, insomma...

P.M. G. CANNARILE - Quindi era un soggetto che avete...

TESTE V. RIZZO - Aveva contatti, sì, diversi contatti con i soggetti monitorati.

P.M. G. CANNARILE - 3581.

TESTE V. RIZZO - Allora, Professor Giorgio Assennato - utenza 3204787510 - chiama Girolamo Archinà. Il giorno è il 6.5.2010, alle 14.29.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 3604.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele - alla solita utenza - il 6.5.2010, 19.19.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3646.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama ancora Aldo De Michele, alla stessa utenza, il 7.5.2010, alle 12.41.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3670.

TESTE V. RIZZO - Scusi, 70?

P.M. G. CANNARILE - ...70, sì: 3670.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele il giorno... alla stessa utenza, l'8.5.2010, 11.46.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3810.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele alla solita utenza, 11.5.2010, 12.19.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 3995.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele - solite utenze - il 14.5.2010, 12.36.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4338.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele il 19.5.2010, alle 20.01, le stesse utenze.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4565.

TESTE V. RIZZO - Allora, centralino Ilva, 0994810000; chiama Girolamo Archinà.

P.M. G. CANNARILE - Un attimo. Progressivo 4565.

TESTE V. RIZZO - 65 finale.

P.M. G. CANNARILE - 65.

TESTE V. RIZZO - 65 finale. Centralino Ilva come chiamante. A chiamare è Antonio Ruggieri, nato a Martina Franca il 18.5.51, dirigente del IV Settore del Personale della Provincia di Taranto, utilizzatore dell'utenza 09941... intestata a Ilva S.p.A.

P.M. G. CANNARILE - Allora, la conversazione qui - abbiamo detto - è entrante nell'utenza monitorata.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi Archinà viene chiamato.

TESTE V. RIZZO - Sì, dal centralino.

P.M. G. CANNARILE - Attraverso il centralino.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ma l'interlocutore poi di Archinà chi è?

TESTE V. RIZZO - Antonio Ruggieri.

P.M. G. CANNARILE - Antonio Ruggieri. Progressivo 4584.

TESTE V. RIZZO - Chiama Ezio Stefàno - numero 3346931836 - risponde Girolamo... all'utenza di Girolamo Archinà, entrante quindi nell'utenza monitorata. Data: 26.5.2010, alle 08.43.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Allora, lei ha detto "Ezio Stefàno". Ci può dire le generalità complete e come avete identificato l'interlocutore?

TESTE V. RIZZO - Mi ripete il numero?

P.M. G. CANNARILE - 4584.

TESTE V. RIZZO - Allora, Dottor Ippazio Stefano - detto "Ezio" - nato a Casarano (Lecce) il 25.8.45, all'epoca dei fatti Sindaco di Taranto, utilizzatore dell'utenza 3346931836 intestata al Comune di Taranto.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lo avete identificato anche....

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Avete fatto accertamenti sull'utenza?

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4585.

TESTE V. RIZZO - 4585: Michele Ursi... 3346728771 chiamante; chiamato Girolamo Archinà, 26.5.2010, alle ore 08.52.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Quindi? Se può specificare chi è l'interlocutore e come lo avete identificato.

TESTE V. RIZZO - Michele Ursi è autista del Sindaco Ippazio Stefàno, utilizzatore dell'utenza 3346728771, intestata al Comune di Taranto.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4588.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà chiama Intini Gianluca al numero 3284778786, il 26.5.2010, alle 09.57. Gianluca Intini era monitorato.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Quindi era un'utenza monitorata.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi sull'interlocutore non ci sono dubbi. Va bene. Progressivo 4590.

TESTE V. RIZZO - Intini Gianluca, dalla stessa utenza che ho citato prima, chiama Girolamo Archinà il 26.5.2010, alle ore 10.00.

P.M. R. EPIFANI - Gianluca Intini, immagino.

TESTE V. RIZZO - Gianluca Intini.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4609.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele al 3313711050, il 26.5.2010.

P.M. G. CANNARILE - Ore...?

TESTE V. RIZZO - Ore 13.43.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Progressivo 4692.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama l'Avvocato Manna Francesco - Regione Puglia - al numero 0805559371, in data 28.5.2010, alle ore 12.12.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4723.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele al numero 3313711050 il 29.5.2010, alle 10.21.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4750.

TESTE V. RIZZO - Progressivo 4750: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele il 29.5.2010, alle 11.39.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Devo allontanarmi. Nomino sostituto processuale l'Avvocato Laura Palomba.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Grazie.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4751.

TESTE V. RIZZO - Allora, Girolamo Archinà chiama ancora Aldo De Michele - stessa utenza - il 29.5.2010, alle 11.41.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4752.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama sempre Aldo De Michele alla medesima utenza, sempre il 29.5.2010, alle 12.44.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4759.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele il 29.5.2010, alle 12.56.

P.M. G. CANNARILE - Sempre l'utenza...

TESTE V. RIZZO - Sempre la stessa utenza: 3313711050.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4764.

TESTE V. RIZZO - Girolamo Archinà chiama il Dottor Emilio Riva all'utenza 3356875475, il 29.5.2010, alle 13.15.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4783.

TESTE V. RIZZO - Ivo Allegrini - utenza 335462208 - chiama Girolamo Archinà il 30.5.2010, alle ore 11.11.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Come lo avete identificato Allegrini? Se ci indica le generalità e come lo avete identificato.

TESTE V. RIZZO - Allora Ivo Allegrini, nato a Montopoli di Sabina il 16.11.46, direttore del CN di Roma e consulente esterno Ilva, intestatario ed utilizzatore dell'utenza 335462208.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4899.

TESTE V. RIZZO - La 4899: Girolamo Archinà chiama Intini Gianluca all'utenza 3284778786, il 3.6.2010, alle ore 13.45. Intini Gianluca è monitorato.

P.M. G. CANNARILE - Questa utenza risultava essere monitorata.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - L'utenza che ha appena indicato.

TESTE V. RIZZO - Sì, sì, sempre questa utenza.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 4974.

TESTE V. RIZZO - Progressivo 4974: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele alla solita utenza - 3313711050 - il 4.6.2010, alle 12.16.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 5038.

TESTE V. RIZZO - 5038: Michele Ursi, autista del Sindaco Stefàno - utenza 3346728771 - chiama Girolamo Archinà il 7.6.2010, alle 08.53.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Chi sono gli interlocutori della conversazione?

TESTE V. RIZZO - Dottor Ippazio Stefàno è l'interlocutore - il Sindaco di Taranto - utilizzatore dell'utenza 3346728771, intestata a Michele Ursi, autista del Sindaco.

P.M. G. CANNARILE - Gli interlocutori sono, quindi, Archinà e...

TESTE V. RIZZO - Sì. E Ippazio.

P.M. G. CANNARILE - ...e Stefàno.

TESTE V. RIZZO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 5054.

TESTE V. RIZZO - Allora, 5054: Girolamo Archinà chiama Aldo De Michele - sono le solite utenze - il 7.6.2010, alle ore 11.15.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Sempre alla medesima...

TESTE V. RIZZO - L'utenza 3313711050.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 5097.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, manca molto per questo RIT?

P.M. G. CANNARILE - Abbastanza!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora mi sa che dobbiamo, per oggi, sospendere perché... saranno le condizioni climatiche ma siamo veramente stanchi.

AVVOCATO BRUNI - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però, comunque, in ogni caso... Prego, Avvocato. Voleva dire qualcosa?

AVVOCATO BRUNI - Sì. Io avevo preannunciato ieri il deposito di alcuni documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se li vuole sottoporre magari alla Procura...

AVVOCATO BRUNI - Grazie, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io, visto che si prospettano comunque diverse udienze e tutte - più o meno - andranno in questa maniera, reitero la proposta alle Difese di acconsentire all'acquisizione di quei famosi collegamenti come si è fatto in tantissimi processi. Lo valuterete e poi alla prossima udienza magari... Io la faccio a titolo di mera proposta. Magari potreste fare delle eccezioni per quelle conversazioni che voi ritenete particolarmente rilevanti e, quindi, per tutto il resto... Perché, altrimenti, staremo giornate a sentire perché i RIT sono tanti, le conversazioni sono tante. Io vi lancio questa proposta. Magari si potrebbe - ripeto - eccettuare quei casi che ritenete più delicati, più di interesse delle Difese. Comunque poi l'affronteremo eventualmente alla prossima udienza, così lasciamo un momento di riflessione a tutti quanti. Per quanto riguarda la documentazione la cui acquisizione è stata richiesta dall'Avvocato Bruni non ci sono problemi e, quindi, la acquisiamo. Ribadisco che viene restituita la documentazione posta a disposizione della Corte ai fini della deliberazione delle questioni sollevate dall'Avvocato Rossetti, quindi anche l'Avvocato Palomba può ritirare il tutto.

(L'Avvocato Palomba interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole - se al momento non ha la possibilità - chiaramente quando ritiene, non so.

AVVOCATO L. PALOMBA - Mi conviene lasciarli perché sono effettivamente nell'impossibilità oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Non ci sono problemi.

AVVOCATO L. PALOMBA - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li lasciamo però qui. Li lasciamo presso l'Aula Bunker, quindi non li portiamo in Tribunale.

AVVOCATO L. PALOMBA - Sì, nella Camera di Consiglio. Penso che siano sicurissimi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora ci aggiorniamo a martedì prossimo. Lei deve ritornare alle 09.30. Grazie e buona serata a tutti.

